

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2020

NORD

ARENA	15/07/2020	25	La conta dei danni: la zona più colpita è Santa Maria <i>Redazione</i>	3
ARENA	15/07/2020	25	Uragano, il censimento del disastro <i>Redazione</i>	4
ARENA	15/07/2020	29	Al Magalini ancora un paziente con il Covid <i>Nicolò Vincenzi</i>	5
BRESCIAOGGI	15/07/2020	12	Campo Marte e Castello, la bufera è passata <i>Sara Centenari</i>	6
BRESCIAOGGI	15/07/2020	17	Assalto incendiario al parco Caccia ai piromani di Rudiano <i>Massimiliano Magli</i>	7
CITTADINO DI LODI	15/07/2020	20	Il Valsasino ringrazia operatori e volontari per la lotta al Covid-19 <i>An. Ba.</i>	8
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	15/07/2020	4	Oggi riapre il Vantiniano Chiusi ancora due parchi = Bufera, Brescia torna alla normalità Oggi riaprono parchi e Vantiniano <i>L. G.</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	15/07/2020	30	Il Comune diventa capofila nella rete di protezione civile Il Comune diventa capofila nella rete di protezione civile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO ROVIGO	15/07/2020	35	Pali e campi danneggiati dal vento <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	15/07/2020	8	Brescia e Lombardia nuovi casi al minimo Rapporto con 1 positivi il più basso di sempre <i>Paolo Venturini</i>	12
GIORNALE DI BRESCIA	15/07/2020	9	E nel Mantovano focolaio-macelli: crescono i positivi <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI BRESCIA	15/07/2020	10	GussagoSiAttiva per sostenere famiglie e attività <i>Federico Bernardelli Curuz</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	15/07/2020	14	AiutiAMObrescia: nuova pioggia di mascherine, gel camici e guanti <i>Barbara Bertocchi</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	15/07/2020	24	Controlli in spiaggia, Desenzano aspetta la Protezione civile <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI VICENZA	15/07/2020	25	Danni da maltempo Il Comune chiede lo stato di calamità <i>Lino Zonin</i>	17
MESSAGGERO VENETO	15/07/2020	17	Coronavirus: tre nuovi casi ma nessun altro decesso <i>Redazione</i>	18
NAZIONE LA SPEZIA	15/07/2020	49	L'Università popolare dona mille euro alla Pa e alla Protezione civile <i>Redazione</i>	19
PREALPINA	15/07/2020	5	La sanità si prepara alla seconda ondata = Pronti alla seconda ondata <i>Barbara Zanetti</i>	20
PREALPINA	15/07/2020	32	Boom di richieste danni dopo vento e grandine <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	15/07/2020	33	Protezione civile sempre al lavoro <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	15/07/2020	33	Cantine ancora sott'acqua <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	15/07/2020	36	Posata la prima pietra della nuova scuola <i>Stefano Vietta</i>	25
VOCE DI MANTOVA	15/07/2020	8	Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid = Covid, 61 decessi solo al Mazzali (il 10% del totale) <i>Redazione</i>	26
ALTO ADIGE	15/07/2020	16	Covid, il conto è salatissimo = Bilancio di assestamento 2020: il Covid ci è costato un miliardo <i>Davide Pasquali</i>	27
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	15/07/2020	4	Covid-19, emergenza da 1,3 miliardi Ticket: esenzioni sotto i 40mila euro = Covid, emergenza da 1,3 miliardi Ticket, via libera alle esenzioni <i>C C D</i>	29
GAZZETTINO PORDENONE	15/07/2020	41	Cena della Pro loco a Villanova per i volontari dell'emergenza <i>Cr. Sp.</i>	31
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	15/07/2020	41	Il Coronavirus ci ha messo a dura prova. Adesso pensiamo alla scuola <i>Redazione</i>	32
NUOVA VENEZIA	15/07/2020	20	Dati 45 mila euro alle coop colpite dall'acqua grande <i>Redazione</i>	33
PICCOLO	15/07/2020	8	Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti = Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti <i>Marco Ballico</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-07-2020

PICCOLO	15/07/2020	10	wiiisr = Impennata di contagi in zona Fiume e nel Quarnero <i>Andrea Marsanich</i>	36
REPUBBLICA GENOVA	15/07/2020	10	Coronavirus, sei nuovi casi e ancora due morti <i>Redazione</i>	37
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	15/07/2020	48	Capriolo a spasso per le vie del paese = A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara <i>Valentina Magnarelli</i>	38
ilgiorno.it	14/07/2020	1	Cala l'emergenza sanitaria: congelata la palazzina Covid - Cronaca <i>Monica Autunno</i>	39
triesteprema.it	14/07/2020	1	Covid 19: medici e pediatri insieme per arginare focolai di ritorno <i>Redazione</i>	40
triesteprema.it	14/07/2020	1	Zero decessi e due casi a Trieste <i>Redazione</i>	41
udine20.it	13/07/2020	1	Esercitazioni nazionali per Unità Cinofile da catastrofe a Visco. "Il Friuli ringrazia e non dimentica" <i>Admin2012</i>	42
udine20.it	14/07/2020	1	14 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 114 (+2 da ieri) <i>Admin2012</i>	43
vvox.it	14/07/2020	1	Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti <i>Redazione</i>	44
newsbiella.it	14/07/2020	1	Identificato il 65enne scomparso e trovato morto della collina di Viverone <i>Redazione</i>	45
padovanews.it	14/07/2020	1	Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti <i>Redazione</i>	46
provincia.bz.it	14/07/2020	1	La Giunta adegua le norme relative al Coronavirus <i>Nn</i>	47
provincia.bz.it	14/07/2020	1	Bacini montani: difesa dalle piene dell'Aurino a Predoi <i>Nn</i>	48
provincia.bz.it	14/07/2020	1	Assessment 2020 nel segno della famiglia, del sociale e dei giovani <i>Nn</i>	49
atnews.it	14/07/2020	1	Una tragedia sfiorata: ecco come i Carabinieri hanno ritrovato l'anziano scomparso nell'astigiano <i>Redazione</i>	50
regione.fvg.it	14/07/2020	1	Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 114 (+2 da ieri) Tue Jul 14 00:00:00 CEST 2020 <i>Redazione</i>	52
targatocn.it	14/07/2020	1	Ricerche senza esito in valle Gesso: nessuna traccia del 66enne scomparso da Entracque <i>Redazione</i>	53
triesteallnews.it	15/07/2020	1	Croazia: inasprite le misure anti-Covid <i>Redazione</i>	54

La conta dei danni: la zona più colpita è Santa Maria

[Redazione]

ZEVIO. Comune sta raccogliendo le segnalazioni. La devastazione maggiore in località Cairo: ne hanno fatto le spese le aziende agricole Caliarì e degli Andr. La conta dei danni: la zona più colpita è Santa Maria. Piero Taddei Il Comune di Zevio sta raccogliendo le segnalazioni sui danni provocati dalla bufera di vento, acqua e grandine che si è verificata sabato scorso, intorno alle 17. Intanto ha messo le mani avanti, segnalando l'avversità che ha provocato notevoli danni alle colture, terreni, strutture e immobili agricoli di una vasta area del territorio. La comunicazione sottoscritta dal vicesindaco e assessore all'agricoltura Gabriele Bottacini, conclude chiedendo l'attivazione della procedura per il riconoscimento dei danni. Effetto vela delle reti antigrandine e antinsetto La tromba d'aria ha anche scoppiato molte serre situate attraverso gravi danni fiscali e contributivi. Il colpo più duro, spiega Bottacini, il maltempo l'ha provocato in località Cairo, nei pressi dell'argine dell'Adige, a Santa Maria. Ha praticamente devastato cinque-sei campi a frutteto monofilare con reti antigrandine e antinsetto dell'azienda agricola biologica di Giovanni Caliarì. Poco più in là il forte vento ha demolito anche diverse serre a fragole di Pietro e Paolo Andreoli. Per gli Andreoli c'è poco da fare, Caliarì invece sta cercando di recuperare il salvabile: cioè le piante rimaste senza reti protettive ma ancora in piedi. Il vicesindaco prosegue affermando che la zona del Comune più colpita è compresa tra la frazione Bosco e il confine con San Giovanni Lupatoto. Proprio ai confini con il vicino Comune, in località Tré ponti, una pianta stramazzata di traverso sulla provinciale ha bloccato il traffico finché dipendenti comunali coordinati dall'assessore alla sicurezza Antonio Strambini, protezione civile, vigili urbani e carabinieri, non sono intervenuti con la motosega e l'annaffiatore. All'incrocio della Ronchesana tra il capoluogo e Volon le forti raffiche hanno "girato" la lanterna semaforica. Alcune auto parcheggiate hanno subito danni da rami caduti dagli alberi. Capannoni agricoli hanno visto "volare" lastre di eternit del tetto. Di grandine non ne è caduta tanta, per fortuna, conclude Bottacini. I danni più pesanti li ha combinati il vento fortissimo, una vera e propria tromba d'aria, epicentro la zona di Santa Maria. Evidentemente serre e reti antinsetto hanno fatto da vela e le raffiche hanno fatto il resto. Il frutteto monofila che era coperto con reti antigrandine e antinsetto in località Cairo a Santa Maria. tit_org-

Giardini pubblici chiusi anche ieri. Il consigliere Stoppato che ha la delega al verde pubblico: Occorreranno una decina di giorni di lavoro Uragano, il censimento del disastro

[Redazione]

SAN GIOVANNI LUPATOTO. Giardini pubblici chiusi anche ieri. Il consigliere Stoppato che ha la delega al verde pubblico: Occorreranno una decina di giorni di lavoro. Uragano, il censimento del disastro. Renzo Gastaldo Il conto degli alberi dei parchi pubblici di San Giovanni Lupatoto gravemente danneggiati dall'uragano di sabato alle 17. Lo ha fatto Mattia Stoppato, consigliere comunale con delega alla manutenzione del verde; oltre 60 piante gravemente danneggiate o sradicate solo nei giardini cittadini. Fuori dal centro abitato, il più massacrato è senz'altro il parco dell'Adige che si trova a fine di via Porto. Qui, nell'area ex colonia elioterapica sono stati abbattuti dal vento due pioppi storici alti 25 metri. Nello spazio verde soprastante, gli olmi, i pioppi e le robinie sono stati in alcuni casi divelti e comunque tutti danneggiati alla bufera. Non è scampato alla furia distruttrice del vento neppure l'abete che si trovava di fianco al capitello della Madonna della Cascata, sempre nell'area del Porto. Salici e pioppi a decine piegati dal vento o spezzati anche nel Parco di Pontoncello. Un salice è tuttora riverso. Una sessantina le piante sradicate o compromesse. Il più massacrato è stato il parco dell'Adige. La spesa per rimediare non sarà inferiore ai 400 mila euro. La pista ciclabile dell'argine poco dopo la Casa Bombarda. Un altro, cadendo, ha distrutto la staccionata dell'accesso al Parco che si trova all'inizio della Pista ciclabile delle Risorgive. In riva al fiume Adige ci sono varie piante di quercia e salice cadute in acqua in quanto le radici non hanno retto al vento. Insomma, un disastro. Solo chi è riuscito a passare sull'argine nella giornata di domenica (l'accesso è da lunedì vietato per motivi di sicurezza onde evitare che qualcuno rimanga colpito dalla caduta dei rami pericolanti) ha potuto rendersi conto di persona dei gravi danni prodotti dal nubifragio. Il consigliere Stoppato ha completato fra lunedì e ieri il censimento nei vari parchi municipali delle grandi alberature danneggiate su cui occorrerà intervenire. Gli alberi sradicati o che hanno subito gravi danni come il distacco di grandi rami sono circa una sessantina, dice Stoppato. Serviranno almeno dieci giorni di lavoro per rimettere un po' in sesto i parchi. La spesa stimata non sarà inferiore ai 400 mila euro per liberare completamente parchi e strade dalle carcasse delle piante di viale dall'uragano di sabato. Inoltre la pulizia, comprensiva di smaltimento di tronchi e ramaglie, è da fare con la massima urgenza per ridare subito alita alle strutture. Per intervenire è stata data mano libera all'Ufficio Tecnico municipale. Il sindaco Attilio Gastaldello, stabilmente in municipio sia sabato sera sia domenica e lunedì per il presidio della situazione di criticità generale, ha dapprima emanato l'ordinanza per riparare al danno e coprire dal punto di vista finanziario le spese eccezionali da affrontare per liberare parchi e marciapiedi, poi ha seguito i primi interventi di pulizia e riordino. Alberi abbattuti anche in via Manara (uno è caduto su un'auto in sosta) e in via Gramsci. Danni agli olmi di via Fosseolo, con rotture di rami (uno ha abbattuto parzialmente la cancellata della scuola media). Danni minori al parco ai Cotoni e al parco del laghetto. Si sono incredibilmente salvati dalla furia devastatrice del vento il parco della Pia Opera Ciccarelli e due grandi pioppi cipressini (altri 25 metri) della corte agricola di Sorio posti in fondo alla strada che dalla corte raggiunge l'argine del fiume Adige. Sono passati indenni attraverso la tempesta (pur trovandosi a solo duecento metri dalla ex colonia) anche i sette grandi pioppi e platani posti all'ex imbarcadero del Porto...-tit_org-

Intanto le tende allestite davanti al Pronto soccorso il 25 febbraio sono state smontate dalla protezione civile Al Magalini ancora un paziente con il Covid

[Nicolò Vincenzi]

SANITÀ. Intanto le tende allestite davanti al Pronto soccorso il 25 febbraio sono state smontate dalla protezione civile. E l'ultimo decesso ha portato a 578 morti legati al Coronavirus nella nostra provincia. Nicola Vincenzi. Via le tende, ma resta un paziente positivo e si registra un nuovo decesso. Il covid hospital della provincia, il Magalini di Villafranca, pian piano torna alla normalità, anche esteriormente, ma la pandemia continua a bussare alle porte. Nella struttura, che continua a essere recettiva per i casi di Covid-19, è infatti ancora ricoverato un paziente positivo. Si tratta di un 24enne che, seppur non in condizioni preoccupanti, per questioni di sicurezza - e per non far esplodere un nuovo focolaio - non può essere rimandato a casa. E, attualmente, l'unico presente al Magalini. Un decesso, invece, è stato registrato martedì facendo salire, ma il dato è di tutta la nostra provincia, a 578 i morti legati al coronavirus. Intanto l'ospedale cittadino è tornato ad aprire le porte ai servizi che a metà marzo erano stati interrotti quando era stato individuato come Covid hospital. E ORA anche le tende davanti al pronto soccorso non ci sono più. Lo scorso 25 febbraio, infatti, erano state montate dai volontari della protezione civile. Avevano montato due strutture mobili. In quel momento, però, l'ospedale non aveva ancora cambiato veste e non era stato indicato come punto Covid scaligero. Nelle due tende, infatti, si sarebbero dovuti eseguire i test preliminari prima di far accedere, nei cosiddetti percorsi sporchi, possibili positivi all'interno del pronto soccorso. Una delle due strutture temporanee, smontate sempre dalla protezione civile durante lo scorso fine settimana, doveva essere impiegata come triage. Erano stati installati i riscaldatori, l'impianto elettrico e i cavi per macchinari, telefono e computer. Era l'alba della pandemia e si sentiva ripetere che sarebbero state impiegate solamente in caso di emergenza. Emergenza che poi sarebbe scoppiata da lì a qualche giorno. Non le abbiamo mai utilizzate, commenta il direttore del Magalini, Paolo Montresor, perché in tutto questi mesi abbiamo sempre gestito al meglio la situazione. Il montaggio delle tende in febbraio. Ora sono state rimosse -tit_org-

Ieri erano al lavoro 83 addetti per risolvere i guai causati dall'intenso nubifragio di sabato pomeriggio: ancora difficile stabilire il numero di alberi caduti

Campo Marte e Castello, la bufera è passata

[Sara Centenari]

GLI INTERVENTI. Ieri erano al lavoro 83 addetti per risolvere i guai causati dall'intenso nubifragio di sabato pomeriggio ancora difficile stabilire il numero di alberi caduti a Campo Marte e Castello, la bufera è passata. Ripartono il cinema e la gastronomia sul Cidneo, chiusi due parchi Cominelli e Muchetti: Via libera per i centri estivi messi in sicurezza. Centenari Un lampo: una manciata di minuti di caos dal délo, seguiti da giorni e giorni di ripristino del cosmo urbano, l'ordine della città. E per adesso è un crescendo. Se lunedì si contavano al lavoro 70 persone, tutte uscite per l'emergenza scattata dopo il violento nubifragio di sabato, ieri il numero di addetti è lievitato a 83, solo per quanto riguarda la partita gestita dal Comune di Brescia. Poi va considerato il grande lavoro messo in campo dai Vigili del Fuoco e dalla Protezione civile. TRA I CADUTI vanno annoverati, ahinoi, anche i due cedri che rendevano omaggio al passaggio di Giuseppe Garibaldi, nell'omonima piazza. In un anno come questo, con l'Italia e il mondo squassati dal terremoto Coronavirus, sembra quasi che dovessimo aspettarci lo schianto di quei due anziani maestosi alberi. Sabato sono state queste due delle piante secolari divelte, come con la tempesta Vaia subimmo lo sradicamento delle querce dietro il Duomo, ha ricordato l'assessore all'Ambiente e al verde del Comune, Miriam Cominelli. A proposito della bufera di ottobre 2018 e di altri eventi successivi, è possibile fare raffronti? Posso dire che la forza di questo evento è stata lievemente inferiore a quella dell'agosto scorso. Nel frattempo molti parchi sono stati riaperti. Liberati il parco Ducos 1 e 2, riapre anche Campo Marte (anche se alcuni rami a terra, non pericolosi, saranno rimossi oggi in presenza di pubblico), mentre restano chiusi il parco delle Stagioni di Urago Mella e il Sant'Antonino, racchiuso tra via Marconi e via Crocifissa spiega nel dettaglio Cominelli. Non è possibile comunicare il numero di alberi abbattuti a decine dal vento: i tecnici stanno valutando la situazione. Una delle urgenze, quella dei Cre, pare risolta. Le verifiche nei centri estivi sono state compiute: il passaggio non consentito alla scuola Tiboni è stato liberato. E il castello riabbassa il suo ponte levatoio, diciamo (e riaprono cinema e food truck). I tecnici sono stati impegnati nella sistemazione del tetto del Piccolo Miglio ieri pomeriggio, perché erano cadute alcune tegole spiega l'assessore alla Protezione civile Valter Muchetti. Ma ora tutto è stato messo in sicurezza. Riapre anche il cimitero Vantiniano, ma la parte in cui sono caduti gli alberi è stata transennata. Quattro eventi eccezionali in 20 mesi: la Vaia, due nubifragi nell'estate 2019 e questo. Le nostre piante storiche non sono abituate a tali eventualità: non sono pini marittimi cresciuti a latrache di vento forte; vengono giù dice Cominelli -. Da tempo le piantumazioni vengono fatte con criterio non solo estetico: gli esperti valutano quale pianta possa nel posto giusto aver vita salubre e garantire la sicurezza dei cittadini. Si progetta con criteri precisi. I CAMBIAMENTI climatici li sperimentiamo sulla pelle: triste sarebbe però un futuro privo di alberi ad ampio fusto, i polmoni verdi che punteggiano tante città italiane. E importante tener conto dell'abbassamento della temperatura che le piante storiche garantiscono, dell'ossigeno e della valenza storico-culturale. Bisogna valutare tutte le variabili. E la Maddalena, più selvatica che mai per chi ne ha percorso i sentieri dopo la bufera? La Maddalena è seguita, come tutto il parco delle Colline, perché con gli altri Comuni si riesce a organizzare una programmazione complessiva assicura l'assessore all'Ambiente. E Aprica ha garantito validi interventi. Galleria Tito 5 per: alberi caduti sulla strada e dal castello l'11 luglio -à Mail Ke Castle Uo, la hiferai -tit_ org-

Il rogo ha distrutto duemila metri di bosco. I volontari: Volevano bruciare tutto, ma abbiamo evitato il peggio

Assalto incendiario al parco Caccia ai piromani di Rudiano

[Massimiliano Magli]

IL RAID. Il rogo ha distrutto duemila metri di bosco. I volontari: Volevano bruciare tutto, oà abbiamo evitato il peggio. Assalto incendiario al parco Caccia ai piromani di Rudiano. Tré inneschi nascosti tra rifiuti, cataste di legna e vegetazione hanno rischiato di incenerire l'oasi della Madonna in Pratis. Massimiliano Magli. Sull'origine dolosa del rogo non ci sono dubbi. Sul luogo teatro dell'incendio sono stati trovati almeno tré punti di innesco nascosti tra fronde secche ed altro materiale destinato ad alimentare rapidamente le fiamme. Se una dell'enclave più suggestive non è finita in cenere è solo grazie al senso civico di un'escursionista che ha lanciato l'allarme e al tempestivo intervento dei volontari antincendio. I piromani sono entrati in azione l'altro pomeriggio nell'area di bosco che fa da cuscinetto verde al santuario di via Madonna in Pratis in territorio di Rudiano. Le fiamme sospinte dal vento hanno lambito la zona abitata a sud del paese. Una ragazza che stava passeggiando lungo un sentiero ha scorto il rogo allertando il nucleo Antincendio boschivo delle Guardie volontarie in forza al Parco Oglio e ai volontari della Protezione civile. Beppe Paletti, comandante delle guardie, al termine della ricognizione sulle macerie ruminanti della vegetazione, ha confermato l'ipotesi del dolo. E' stato sconcertante - racconta -: i responsabili hanno agito con detenni nazione, volevano provocare il maggior danno possibile. Abbiamo trovato decine di rifiuti e cataste di legna ammassate che bruciavano. Si tratta di un gesto deliberato per il quale abbiamo attivato tutte i nostri mezzi al fine di rintracciare il colpevole. Abbiamo degli indizi e siamo già sulle sue tracce. L'incendio ha divorato due mila metri di verde, ma come detto hanno rischiato di andare in fumo tutti i due ettari dell'oasi. La coincidenza ha voluto che le guardie fossero già a Rudiano in quel momento, così che l'intervento di spegnimento è stato rapido. Sconcertato il sindaco Alfredo Bonetti: Assistiamo quotidianamente a questi gesti di inciviltà. L'esperienza Covid-19 avrebbe dovuto insegnarci il rispetto per la natura e l'ambiente, prendiamo atto che così non è stato e che c'è ancora molto da fare. IL COMUNE STA monitorando l'abbandono dei rifiuti al parco specialmente durante il fine settimana e cerchiamo sempre di intervenire rapidamente, purtroppo il fenomeno è incontrollabile - continua il primo cittadino -. Peraltro si assiste all'abbandono di rifiuti che non sono solo quelli tipici di un picnic all'aria aperta, bensì di un piccolo centro di raccolta non autorizzato. Sono allo studio misure per il contenimento del fenomeno. Rudiano è stato interessato negli anni da estati roventi in fatto di incendi e questa estate pareva essere la prima finalmente tranquilla, complice un clima non proprio rovente. In fiamme l'ampia fascia di verde tra il fiume e il santuario di Rudiano. I piromani volevano bruciare i due ettari di bosco dell'enclave. Le squadre dei volontari antincendio del Parco dell'Oglio in azione - tit_org -

L'intervento del presidente dell'Asp Valsasino Mauro Steffenini

Il Valsasino ringrazia operatori e volontari per la lotta al Covid-19

[An. Ba.]

SAN COLOMBANO Lunedì la cerimonia Il Valsasino ringrazia operatori e volontari per la lotta al Covid-19 San Colombano non vuole dimenticare la tragedia del Covid-19 che ha colpito duramente il borgo. Lunedì sera nel cortile dell'asilo Rosalinda, l'Asp Valsasino ha tenuto una piccola cerimonia di ringraziamento e di saluto ai propri operatori e a tutti coloro che sono stati in prima fila durante l'emergenza, i volontari della Croce bianca, i volontari della Protezione civile, la polizia locale e i carabinieri. Solo la sera prima nel cimitero del paese amministrazione comunale e parrocchia hanno invece celebrato il ricordo dei 35 bambini deceduti per il coronavirus con la posa di una targa, la messa a terra di due ulivi donati dalla Caritas lodigiana e con la Santa Messa in loro onore. Lunedì sera è stata l'Asp Valsasino a organizzare un momento di saluto e ringraziamento, presenti anche il sindaco Giovanni Ceari e il parroco don Attilio Mazzoni. Abbiamo invitato anche i vertici e i rappresentanti della Protezione civile, della Croce bianca, della polizia locale e del Comando dei carabinieri perché il nostro grazie vuole allargarsi anche a loro che in tre mesi sono stati in trincea, con i rischi che comportava il loro essere prossimo ai cittadini, ai bisognosi, alle persone sole - commenta il presidente del Valsasino Mauro Steffenini -. Grazie alle azioni messe in campo dalla direzione, la struttura del Valsasino non è stata colpita in maniera drammatica, e al 26 maggio non c'era nessun positivo tra ospiti ed operatori. Possiamo ben dire che il Valsasino ha dato il meglio di sé. La fiducia nei confronti della Rsa non è mai venuta meno, i posti letto nelle Cure Intermedie sono quasi completamente occupati. Questo ci fa sperare per il futuro sotto il profilo economico, finanziario, gestionale. Il sistema tutto ha retto a questo tsunami che solo un mese fa non faceva intravedere un futuro positivo. E questo grazie proprio agli operatori e tutti i dipendenti del Valsasino. An.Ba. L'intervento del presidente dell'Asp Valsasino Mauro Steffenini -tit_org-

Oggi riapre il Vantiniano Chiusi ancora due parchi = Bufera, Brescia torna alla normalità Oggi riaprono parchi e Vantiniano

[L. G.]

MALTEMPO Oggi riapre il Vantiniano Chiusi ancora due parchi Non sono ancora terminati i lavori per rimuovere completamente rami e alberi sradicati dalla bufera di sabato. Oggi riapre il cimitero Vantiniano, anche se alcuni spazi saranno ancora delimitati. Riapertura anche di tutti i parchi a eccezione di due. a pagina Bufera, Brescia torna alla normalità Oggi riaprono parchi e Vantiniano Restano ancora chiusi gli spa/i verdi delle Stagioni e Marconi. I lavori non sono ancora lerniinc I lavori non sono ancora:enninati, ma al cimitero Van'iniano di Brescia, dopo l'uragano che ha spazzato la città;abato pomeriggio, stamattila si riaprono i cancelli. La chiusura era stata imposta da notivi di sicurezza. Le forti affiche di vento avevano ipezzato rami e sradicato alýãã e fino a ieri pomeriggio si lavorato per poter permettere l'accesso ai visitatori senza pericoli. Fuori dal cimitero ci sono cartelli che avvisano che ci sono aree verdi, delimitate da nastri bianchi e rossi, interdette al pubblico nelle quali si sta ancora lavorando per la pulizia da foglie e rami, spiega l'assessore alla Protezione Civile, Valter Muchetti. Ieri mattina gli addetti del verde hanno iniziato di buonora i controlli di ognuna delle piante presenti nel cimitero per verificarne lo stato dopo la violenta sferzata delle raffiche di vento passate sulla città a oltre 130 chilometri orari. Controlli e rimozioni che hanno interessato tutto il territorio cittadino, dove si è lavorato per sgomberare le zone in cui si sono registrate cadute di rami e alberi. Gli addetti del verde sono impegnati anche nel taglio di grossi tronchi che hanno ingombrato carreggiate e marciapiedi o sono crollati su proprietà private, creando situazioni di pericolo e disagio. Per la rimozione completa, soprattutto dei detriti più ingombranti, ci vorrà qualche giorno, vista la necessità di utilizzare macchinari appositi per il sollevamento e il trasporto. Riaperti ieri in mattinata il parco Ducos e il Castello (dove sono state rimosse anche le tegole pericolanti dal tetto del Piccolo Miglio), oggi sarà la volta di Campo Marte, mentre i cancelli resteranno ancora chiusi al Parco delle Stagioni e al Marconi. L.G. Miichelli Al camposanto alcune aree saranno ancora inaccessibili, dei cartelli avvisano all'ingresso i visitatori -tit_org- Oggi riapre il Vantiniano Chiusi ancora due parchi Bufera, Brescia torna alla normalità Oggi riaprono parchi e Vantiniano

Il Comune diventa capofila nella rete di protezione civile Il Comune diventa capofila nella rete di protezione civile

[Redazione]

CAVRIANA Il Comune diventa capofila nella rete di protezione civile Cambio della guardia alla guida della Protezione Civile Colli Morenici, rete intercomunale con Guidizzolo, Ceresara, Cavriana, Castiglione, l'Unione dei Castelli Morenici (Medole, Solferino e Ponti) e l'Unione dei Colli Mantovani (Volta Mantovana e Monzambano). Fino a poco tempo fa il Comune capofila era Guidizzolo, paese dove il primo nucleo della convenzione era nato nel 2016. Ora il comando passa a Cavriana, con il sindaco Giorgio Cauzzi. Antonio Malagutti, in forza al Comune di Cavriana, sarà il responsabile di servizio. Ha esperienza dato che proviene da Guidizzolo, dove invece è la sede operativa, ormai attiva e organizzata da alcuni anni. -tit_org-

Pali e campi danneggiati dal vento

[Redazione]

GAIBA 11 maltempo ha fatto danni pesanti anche a Gaiba. Il sindaco di Nicola Zanca spiega che fra sabato e domenica, abbiamo tamponato le emergenze primarie sulla rete elettrica locale, dopo il black out di alcune ore, rilevato la criticità, e segnalato alle autorità competenti i danni riscontrati, grazie alla collaborazione con Prefettura, Vigili del fuoco, squadre di tecnici Enel, volontari del Nucleo di Protezione Civile - Anche i responsabili Telecom. Alcuni sostegni della rete telefonica risultano danneggiati soprattutto in via Tommaselle o via Argino Val- LE ABITAZIONI Ci sono danni ai tetti delle abitazioni, veicoli danneggiati dalla caduta di rami, coperture di piccoli magazzini compromesse, danni ai raccolti a causa della grandine, cartelli della segnaletica verticale danneggiati o compromessi, tratti di recinzioni perimetrali abbattuti, alberi spezzati in proprietà private e nei parchi pubblici ed altri ancora sradicati. Purtroppo gli effetti del cambiamento climatico, con l'inflazione di eventi atmosferici estremi e di intensità maggiore colpiscono anche il nostro territorio. Serve una riflessione profonda a tutti i livelli, attuando misure concrete ed imponenti di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Un ringraziamento va ai cittadini si sono rimboccati le maniche, hanno sbloccato lo scolo ostruito dal fogliame, permettendo il normale deflusso dell'acqua e grazie a tutti coloro che ci hanno aiutato nel rilevamento dei danni. Franco Capri: RIPROCU210Ne RISERVATA, r.... - a', à -tit_org-

Brescia e Lombardia nuovi casi al minimo Rapporto con 1 positivi il più basso di sempre*[Paolo Venturini]*

Coronavirus La diffusione del contagio Brescia e Lombardia nuovi casi al minimo Rapporto con i positivi il più basso di sempre Soltanto 5 nuovi contagiati Calano le terapie intensive Ed è il decimo giorno di fila senza vittime nel Bresciano Paolo Venturini p.venturini@giornaledibrescia.it BRESCIA. Dopo alcuni giorni in altalena, il contagio sembra aver imboccato una via indecisa discesa. Ieri nel Bresciano solo 5 positivi per il report della Regione (7 per la Protezione civile), ma quel che più conta è il decimo giorno senza nuovi decessi in provincia. Pochi casi. Brescia ieri come Milano, con soli 5 casi, restano alti, si fa per dire a Bergamo con 12, ma complessivamente in Lombardia sono solo 30 i nuovi contagiati (dei quali la Regione si perita di puntualizzare 15 dovuti ai test sierologici e 9 debolmente positivi), un numero mai così basso dalla fine febbraio, quando l'epidemia stava diffondendosi. E altro dato interessante, la Lombardia non è più, almeno con i dati di ieri, la regione con il 50% dei nuovi casi nazionali, bensì un più modesto 26%. Va tenuto tuttavia in debito conto che il numero complessivo dei tamponi a livello regionale supera di poco i 5.500, lontano dai record di qualche giorno fa. Ma ugualmente il rapporto tra tamponi e positivi vi precipita allo 0,45%, e allo 0,47% a livello nazionale, il livello più basso di sempre da quando è iniziata l'epidemia e il relativo monitoraggio. I guariti odimessi. Crescono infine i guariti o dimessi in seguito a doppio tampone negativo, ma siamo sotto le cento unità, calano di tre unità i pazienti nelle terapie intensive, quasi svuotate da pazienti Covid (27), mentre assistiamo a un +8 di ricoveri negli altri reparti, un dato che da tempo non si registrava. Basso anche il numero delle vittime, 3 in Lombardia per un totale di 16.760 vittime, contro le 17 ieri a livello nazionale, in una giornata che ha mostrato un'impennata di morti (ma probabilmente sono stati contabilizzati quelli del fine settimana). Covid free. Per quanto riguarda la SCHEDA La situazione. Numeri in miglioramento con soli 5 nuovi casi a Brescia e 30 in Lombardia, quest'ultimo il dato più basso dalla fine di febbraio, Nessun nuovo comune bresciano entra nel club dei Covid free ma neppure ne esce. Restano quindi 68 i territori liberi dal virus e senza nuovi contagi da 28 giorni consecutivi da la situazione dei comuni Bresciani, non si registrano oggi nuovi territori Covid free, ovvero che non hanno avuti positivi negli ultimi 28 giorni consecutivi. Restano quindi 58 i Comuni contrassegnati nel grafico con la sottolineatura verde, che aumentano a 68 comprendendo i piccoli comuni con meno di 4 casi e non conteggiati nel monitoraggio della Protezione civile. Ad incirca sono un terzo i comuni Bresciani Covid free su 205 della provincia. I nuovi contagi. Per quanto riguarda invece i comuni che hanno registrato ieri nuovi positivi, oltre ai due di Brescia (ma il numero va sempre parametrato agli abitanti) ve ne restano 68 comuni bresciani che non registrano nuovi contagi da almeno 28 giorni di fila sono stati a Comezzano Cizzago nella Bassa, a Concesio, in Valtrompia, a Iseo, Padenghe sul Garda e Travagliato. La diffusione. In sostanza quasi tutte le aree della nostra provincia sono state toccate dal virus. Pur con questi numeri risicati il virus è ancora attivo e bisogna prestare attenzione. Da oggi sparisce l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto, ma non dove ci sono assembramenti. Senza mascherine. Un piccolo passo verso la normalità, ma anche una prova di civiltà e senso di responsabilità alla quale è chiamata la popolazione bresciana che finora ha reagito in maniera composta e disciplinata alle misure restrittive e di prevenzione. // L'ANDAMENTO IN LOMBARDIA IL REPORT DELLA REGIONE FONTE: Regione Lombardia infogdb Tamponi e test sierologici. Continua lo screening della popolazione Nuovi casi Positivi al 14 luglio totali 1214.747 Ci COMO 1 CREMONA: 1 LECCO LODI 0 MONZA BRIANZA MILANO 0 0 15 4.

134 6.690 2.859 3.603 5.823 24.624 Guariti/dimessi 1.811 VARIAZIONE FONTE Regione Lombardia ore 18 del luglio IL REPORT DELLE ATS CASI POSITIVI' DECESSI iCompreRsaeRsd -tit_org-

E nel Mantovano focolaio-macelli: crescono i positivi

[Redazione]

MAN TO VA. Continua a preoccupare la zona del mantovano. L'altro ieri quattro operai del macello del gruppo Inalca di Pegognaga sono stati trovati positivi al Covid-19 al termine dello screening compiuto dall'Ats Valpadana sui 295 lavoratori, tra dipendenti diretti e delle cooperative impiegati all'interno. I quattro, tutti asintomatici, sono già stati posti in isolamento. Secondo l'Ats la fonte del contagio però è da ricercarsi in ambito familiare e non nel luogo di lavoro. Il macello, infatti, avrebbe osservato tutte le misure previste dai protocolli anti-contagio. Sono tuttavia sette finora i macelli nel Mantovano in cui l'Ats, nel suo screening a tappeto nelle industrie alimentari, ha trovato personale positivo al Covid, per un totale di 93 contagiati. Il caso. Altro contesto da monitorare quello dei migranti che sbarcano con alcuni infetti tra i lavoratori. A livello nazionale intanto nelle ultime 24 ore si registrano 114 nuovi contagiati, il livello più basso da fine febbraio, pur con un livello di tamponi (poco più di 40 mila) nella media del periodo, ma lontano dai record. 1-2 vittime a livello nazionale sono 17, per il terzo giorno un dato in crescita. Diminuiscono i pazienti in terapia intensiva, risalgono leggermente i ricoverati non in rianimazione, anche questo dopo molto tempo. C'è grande attenzione sulla movida e le aggregazioni, specie giovanili, ma si accendono focolai in alcune aziende. Dopo quella di logistica e macellazione in Emilia Romagna, ci sono i positivi tra i lavoratori delle imprese alimentari mantovane. Altro contesto da monitorare i migranti che sbarcano: 13 bengalesi risultati infetti, accolti da sit-in di protesta ad Amantea, in Calabria, sono stati trasferiti all'ospedale militare del Celio a Roma. Altri 11 positivi al coronavirus a Pozzillo, in Sicilia, sono in isolamento a Ragusa. La pandemia intanto evolve. Secondo l'Istituto superiore di sanità (Iss) cambia l'identikit di chi si ammala: sono sempre più giovani e più spesso uomini. L'età media scende a 47 anni (nei casi degli ultimi 30 giorni), molto più bassa dei 61 anni dei primi tempi. Un positivo su due ha tra i 19 e 50 anni. Gli uomini superano di nuovo le donne tra i contagiati, sono il 50,5%, // LA SITUAZIONE I dati comprendono i casi positivi nelle Rsa, 1]] 1 s"1 1 "1 " 1 ÈÈ T

GussagoSiAttiva per sostenere famiglie e attività

[Federico Bernardelli Curuz]

GussagoSiAttiva ýã sostenere famiglie e attività GUSSAGO. Sostegno e rilancio economico dopo un periodo terribile, #GussagoSiAttiva è un progetto di fatto partito nei primi giorni dell'emergenza ñ rapidamente configurato per il post-Covid con numerosi interventi in campo socio-assistenziale ed economico. Tra l'emergenza e la ripresa, a Gussago l'investimento è di un milione e 900mila euro. Di questa cifra, 150mila euro vengono dalle casse comunali, 500mila dalla Regione Lombardia e saranno investiti in opere pubbliche. Al lo Stato è invece arrivato un milione e 250mila euro per sostenere famiglie, imprese e associazioni. Pur tra le numerose difficoltà riscontrate durante la crisi dell'emergenza sanitaria ha dichiarato il sindaco Gioi il progetto. Tra emergenza e ripresa sono stati investiti un milione e 900mila euro vanni Coccoli, presentando un consuntivo delle operazioni svolte e gli strumenti messi in campo per la ripresa - non abbiamo mai smesso di lavorare per essere al fianco dei cittadini, cercando di essere punto di riferimento. Coccoli ha sottolineato che anche le nuove fasi richiedono un'azione di sinergia con la cittadinanza e il territorio per affrontare e superare insieme le difficoltà, Per cercare di sostenere l'economia e dunque il lavoro, aiutare le famiglie, soprattutto quelle più deboli e quelle con figli, e accompagnare la comunità in tutte le espressioni e in tutti gli ambiti, abbiamo raggruppato in un unico progetto chiamato ^GussagoSiAttiva tutte le azioni. Per quanto riguarda in particolare il sostegno alle famiglie più deboli, sono stati erogati buoni-spesa per 89mila euro ed è in corso, con 40mila euro recuperati dal fondo Gussago Aiuta Gussago, il pagamento delle utenze ñ delle spese familiari; 150mila euro sono stati indirizzati all'abbattimento delle rette delle attività estive. Sono invece 134mila gli euro stanziati per contributi sull'affitto e 150mila quelli per i progetti individuali per i minori con disabilità nel periodo estivo. Per le famiglie, poi, è stato disposto anche un pacchetto di agevolazione piscina Le Gocce. È infine pronto anche il pacchetto di rilancio dell'economia, che sarà presentato nelle prossime ore. // FEDERICO BERNARDELLI CURUZ Insieme. Alpini e Protezione civile al mercato di piazza Vittorio Veneto -tit_org-

AiutiAMObrescia: nuova pioggia di mascherine, gel camici e guanti

[Barbara Bertocchi]

Coronavirus L'iniziativa di Fondazione Comunità Bresciana e Gd I pacchi vengono donati in questi giorni a dieci cooperative e associazioni attive in città e provincia BRESCIA. Nuovoni pieni di generosità sono pronti arilasciare sullanostra provincia un'altra pioggia di doni. A riempirli sono stati i cuori d'oro che sostengono aiutiAMObrescia, l'operazione solidale lanciata poco più di quattro mesi fadal Giornale di Bresciae dallaFondazione Comunità Bresciana per proteggere, conia metafora dell'ombrello, il nostro territorio da un virus terribile. La pioggia di altruismo questa volta cadrà su dieci realtà della nostra provincia (fondazioni, associazioni e cooperative) che lavorano i nst an cab ilmen per ilbenedegli altri. Le gocce di questo temporale buono saranno in realtà mascherine (3.240 chirurgichee565Ffp2), 360 flaconi di gel igienizzante perla pulizia delle mani, 1.600 guanti, 294 camici e tute e un termometro a infrarossi. Un tesoretto di questi tempi molto prezioso per evitare il diffondersi del contagio. 11 ritiro. Le dieci realtà che beneficeranno di questa donazione sono state contattate in questi gior ni. E durant e la settimana potranno recarsi negli uffici della Fondazione Comunità Bresciana, che ha sede in via Gramsci, in città, per ritirare i pacchi di doni. Gli scatole ni pieni di mase eri ne andranno all'Istituto FiglidiMaria Immacolata - Opera Pavoniana, alla Fon dazio ç e se u olà materna Carini e alla cooperativa sociale Nuova Età. Altri pacchi, contenenti mascherine, gel, guanti e in alcuni casi pure camici e tute, sono invece destinati alle cooperative sociali Raphael, Calabrone e Pellicano, alle Ancelle della Carità, all'associazione Piccoli Passi, alla casa di accoglienza La Dimora e alla Fondazione Balestrieri. 11 termometro a infrarossi andrà alla Piccoli Passi, Per alcune di queste realtà non si tratta della prima donazione: in passato hanno ricevuto altri pacchi di dispositivi di protezione individuale utili a far fronte all'emergenza. Quella in corso è l'ennesima donazione di mascherine e altro a cura di aiutiAMObrescia. L'operazione continua così a sostenere il territorio, Lo sta facendo in tanti modi: con regali come questi, finanziando progettidicontrasto alla povertà come quello della Caritas diocesana, sostenendo il potenziamento della raccolta del plasma nella sede provinciale dell'A vis e,traie altre cose, favorendo il completamento del nuovo centro Nemo in costruzione negli spazi del Richiedci di Gussago. Tanti interventi, insonima, legati da un unico obiettivo: proteggere il territorio da! virus (con un ombrello AhitiAMObn ': ime, di generosità] eaiutarlo a guardare avanti con fiducia e serenità. Tutto questo è possibile grazie ai fondi raccolti dall'operazione che attualmente superano quota 17,9 milioni di euro. Una cifra composta da tré voci: la prima concerne quanto ñ salito sul conto corrente grazie a quasi 58m la donazioni (16,7 milioni); la seconda riguarda i beni donati ad ai utiAM Obre scia e poi distribuiti (valore: 752.973 euro); la terza raggnippa infine ledonazioni (pari.. 101. euro sui fondi della FondazioneComunità Bresciana vincolate ad obiettivi specifici. // BARBARA BERTOCCHt L'operazione ha raccolto oltre 17,9 milioni: di questa cifra 16.790.91S euro sono arrivati sul conto corrente PER SAPERNE DI PIÙ Tutti i regali. I pacchi di ai u tiAObr è scia in consegna in questi giorni contengono mascherine (3.240 chirurgichee565Frp2), 360 flaconi di gel igienizzante per la pulizia delle mani, 1.600 guanti, 294 camici e tute e un termometro a infrarossi. Dalla sede della F

Controlli in spiaggia, Desenzano aspetta la Protezione civile

[Redazione]

Il sindaco Guido Malinverno [l]ha messo nero su bianco: vi si legge chiaramente sono tenuti a vigilare sulle spiagge i concessionari convenzionati con il Comune e la Polizia locale, supportata dai volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri. Fine. Della Protezione civile, nell'ordinanza sottoscritta l'altro giorno dal primo cittadino, non c'è traccia. L'aveva chiesta a gran voce, Malinverno, sia nei giorni che hanno preceduto la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica della scorsa settimana, sia alla riunione stessa: la Protezione civile, per il sindaco della capitale del Garda, sarebbe stata il suo piccolo esercito per far front ñ all'invasione dei bagnanti durante il fine settimana. Malinverno spiega di essere Controlli in spiaggia^ Desenzano aspetta la Protezione civile Prevenzione Per poter schierare gli uomini in giallo il sindaco attende l'ok di Regione e Provincia ancora in attesa di una risposta da parte di Regione e Provincia, perché la Protezione civile, in base alla norma, non potrebbe effettuare un servizio del genere. Ma esattamente come hanno fatto nei mesi del lockdown sensibilizzando e consegnando le mascherine, i volontari potrebbero essere utilizzati ora con la medesima finalità: controllare che non si verifichino situazioni che possano portare a rischi di contagio. In attesa che una risposta arrivi, Malinverno schiera le forze già in suo possesso: la Polizia locale, in primis, ma anche i volontari dell'Associazione nazionale Carabinieri. Oltre ai gestori delle spiagge attrezzate che nel mese di giugno si sono accordati con il Comune per buttare un occhio esorvegliare di conseguenza, sui litorali liberi adiacenti ai loro stabilimenti. // Volontari. Uomini della Protezione civile impegnati a Desenzano - tit_org-

Sono in corso i conteggi per il patrimonio pubblico e privato

Danni da maltempo Il Comune chiede lo stato di calamità

[Lino Zonin]

LONIGO. Sono in corso i conteggi per il patrimonio pubblico e privato. Danni da maltempo. Il Comune chiede lo stato di calamità. Dopo i crolli a causa del nubifragio di sabato è stata inviata alla Regione la domanda per usufruire di quanto previsto dalla legge in queste situazioni. Lino Zonin. In molti luoghi di Lonigo rimbombano ancora le motoseghe azionate dagli operatori per liberare strade e giardini dagli alberi caduti dopo il fortunale di sabato. Un caso talmente grave da convincere l'autorità comunale ad attivare una procedura per il riconoscimento dello stato di crisi per calamità. Un documento inviato a Venezia a firma del responsabile del settore ambiente e protezione civile Graziano Rezzadorè riepiloga quanto accaduto a seguito dell'evento atmosferico ed elenca la quantità dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato. Nella lista si cita la caduta di una ventina di piante ad alto fusto, una delle quali ha colpito un'auto in sosta e fatto crollare un muro di contenimento. Altri danni si sono verificati in numerose abitazioni con allagamenti di scantinati e distacco di antenne. Addirittura distrutta la copertura fissa di due campi da gioco al Tennis Club Lonigo. Interi zone della città sono state private a lungo del servizio elettrico per la rottura di alcuni tralicci colpiti dagli alberi caduti. Riservandosi di fornire in un secondo tempo tutta la documentazione necessaria, il Comune chiede all'autorità regionale di prendere atto di quanto descritto e di avviare la procedura di esistenza dello stato di crisi per "eccezionale avversità atmosferica". Il dipartimento comunale di protezione civile ha reagito prontamente all'emergenza costituendo un apposito centro di coordinamento in collaborazione con i vigili del fuoco e con la polizia locale e mantenendo stretto contatto con la Prefettura, l'amministrazione provinciale e la Sala operativa regionale. Nonostante la vastità dell'area colpita, gli addetti ai lavori sono riusciti a risolvere in fretta i casi più gravi e a limitare al minimo i disagi per la popolazione. In viale della Vittoria è stata liberata a tempo di record la carreggiata ostruita dalla mole di un grandeiglio stroncato dal vento, in modo da ripristinare il flusso del traffico dal centro cittadino verso il casello autostradale di Montebello. In via Quirico Rossi si è lavorato fino a notte inoltrata alla luce delle fotoritriche per sezionare un gigantesco pino marittimo collassato in mezzo alla strada. A intervenire nel parco monumentale di villa San Fermo, seriamente danneggiato in molti esemplari, sono stati, con un'encomiabile azione di solidarietà collettiva, i genitori degli alunni iscritti alle scuole promosse in villa Giovanelli dai padri Pavoniani. Le conseguenze del fortunale hanno richiesto il grande impegno di Comune e protezione civile, ... -; . ' - . - . - ' : - - - ' : Nemmeno il parco di villa Pisani è stato risparmiato dai crolli, i-z Le squadre impegnate nella rimozione del pino che si è schiantato sabato in via Rossi. LZ -tit_org-

i dati

Coronavirus: tre nuovi casi ma nessun altro decesso

[Redazione]

TRIESTE Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 114, due più di lunedì. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Nonostante i DATI Coronavirus: tre nuovi casi ma nessun altro decesso registrati nuovi decessi (345 in totale, l'ultimo risale al 25 giugno). Lo ha comunicato il vicesegretario delegato alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 (uno in provincia di Udine) quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono invece 28 e le persone in isolamento nelle loro abitazioni sono 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e a Gorizia. -tit_org-

L'Università popolare dona mille euro alla Pa e alla Protezione civile

[Redazione]

L'Università popolare dona mille euro alla Pa e alla Protezione civile CASTELNUOVO MAGRA L'Università Popolare, scuola riservata alla terza età di Castelnuovo Magra, da mesi ha interrotto le lezioni a causa dell'emergenza sanitaria. Ma la presidente Giusta Battaglia non appena la situazione lo ha permesso ha riunito il consiglio e rilanciato le iniziative dell'estate. Il consiglio ha deciso di devolvere alla squadra di Protezione civile del Comune e alla Pubblica assistenza di Luni la somma di 500 euro ciascuna. La sede dell'Università Popolare al centro sociale di Colombiera garantisce il distanziamento e da oggi prende il via una serie di appuntamenti organizzati in collaborazione con l'amministrazione. Si inizia con la lezione tenuta da Alisia Landucci dal titolo 'Tigli, genitori, nonni: tra opportunità e difficoltà, confronti tra tre generazioni'. Si prosegue mercoledì 22 con Claudia Bocci sulla scienza della politica, infine mercoledì 29 chiude la serie di incontri Paola Bruschi docente di deontologia. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle 18 e saranno a ingresso libero con il solo obbligo di indossare le mascherine e osservare il distanziamento. -tit_org- Università popolare dona mille euro alla Pa e alla Protezione civile

La sanità si prepara alla seconda ondata = Pronti alla seconda ondata

[Barbara Zanetti]

La sanità si prepara alla seconda ondata A Busto Arsizio il reparto Malattie infettive guidato da Fabio Pranzetti si rinnova per una eventuale ondata di Coronavirus: più ossigeno disponibile, maggiore comfort e progetti per terapie intensive. A Varese, lavori al Pronto soccorso, mentre il professor Paolo Grossi, infettivologo nella task force regionale, ricorda: Il virus non è sconfitto. Grassi e Zanetti a pagina 5 Pronti alla seconda ondata COWD Busto rinnova il /-epa/lo di Malattie Infettive. Varese modifica il Pronto soccorsi BUSTO ARSIZIO - Ancora un mono per Covid. l'altra notte, all'ospedale di Busto Arsizio. Ora sono 5 i pazienti nel reparto Malattie Infettive, gli unici in tutta l'Assi Valle Olona. Al riscontro di lamponi debolmente positivi, vengono ricoverati per 111 più anziani e persone che risultano inale effettuando i controlli al Pronto soccorso, dove approdano per tutt'altro, dal diabete a fratture al femore. 11 timore di una nuova ondata di Coronavirus impone. però, di guardare avanti e progettare cure per un gran numero di pazienti. Quanto imparato in emergenza viene messo in campo: Non siamo con le mani in mano, chiarisce il direttore socio sanitario Marino Dell'Acqua. illustrare le novità l'ingegner Massimiliano Mastroianni. responsabile dell'Ufficio tecnico patrimoniale. Noti appena è stato possibile abbiamo aggredito il reparto chiariice - Occorreva potenziare gli impianti e i quadri di riduzione, per garantire portate di gas medicali utili ai C-Pap. Non tutte le bocche dei 19 letti poi fanno funzionare insieme al massimo, ma la potenza non è più che triplicata. Tinteggiate le camere di degenza, sono aumentate le prese elettriche per consentire ai pazienti l'uso di tablet e cellulari. Nel reparto di ricovero per COVID-19 ora ci sono 11 letti. Un moderno sistema consente di chiamare gli infermieri dialogare con loro. Con 100 mila euro di spesa si è agito in venti giorni, trasferendo la degenza al secondo piano dell'ex Oncologia. Non mancano letti per assistere dializzati maiali di Covid tramite reni artificiali mobili. Già lo si fa al Centro assistenza alimentati dove 6 letti sono dedicati a questi casi particolari. Ne abbiamo avuti più di una decina-chiarisce il primario Fabio Franzetti, affiancato dalla caposala Barbara Pariani - sfruttando ogni opportunità: in marzo anche due letti facevano la differenza. Le migliori portano comfort e maggiori possibilità di cura. quanto al Pronto soccorso il sistema è sempre in difficoltà con picchi di pazienti, il Covid non ha reso le cose più semplici. Noi garantiamo un infettivologo presente h24. Di fronte a una seconda ondata saranno pronti Malattie Infettive (con 11 medici e 49 infermieri assistenti). la nuova Unità Coronarica e percorsi separati al pronto soccorso. In tutto 47 letti. In emergenza l'Assi ne aveva disposti 300. Con fondi statali, che non si sa quando arriveranno, si progettano 8 letti di terapia intensiva 14 di sub intensiva la dove c'era Cardiologia. A Saronno si pensa a un pronto soccorso dedicato e a 48 letti di sub intensiva su 4 piani. Con fondi regionali, invece, a Busto si pensa di intubare pazienti dove si trova la rianimazione passeranno da 8 a 13. Angela Grossi VARESE-Sono cinque i pazienti al momento ricoverati nel reparto Covid dell'Assi Sette Laghi, cioè al terzo piano dell'ospedale di Circolo che. nel momento più nero della pandemia, ha avuto anche 200 pazienti positivi. Si tratta di persone colpite da polmonite interstiziale, nome che abbiamo imparato a conoscere bene nei mesi scorsi, perché è l'effetto più devastante dell'infezione da Covid-19. 11 numero relativamente basso non deve fare pensare che il Covid sia stato debellato e che "non esista" ospedale quotidianamente. Primo perché il numero di pazienti è inevitabilmente fluttuante, secondo perché nessuno sa che cosa ci aspetta in autunno e essere pronti è essenziale, così come io è stato, nell'ospedale diretto da Gianni Bonelli, nei mesi scorsi. Tutti percorsi, tutte le modalità di essere curati e di lavorare in ospedale, sono cambiali, con il Covid. Una cinquantina di posti letto sono dedicati al coronavirus nell'ospedale di Covici, altrettanti negli altri reparti sono a disposizione nel caso di una recrudescenza del virus. Cambia molto anche al Pronto soccorso. Dalla Regione sono appena arrivati 100 mila euro per lavori strutturali, la cosiddetta barellaia sarà modificata con divisorii in parte trasparenti per garantire privacy ma anche controllo da parte degli infermieri; saranno modificati gli spazi negli ambulatori. 1 pazienti sospetti positivi o in attesa di tampone sono già in una zona protetta, ricorda il professor Walter

Ageno. a capo del Pronto soccorso. Non si devono temere per contatti a rischio. Quanto ai tempi di attesa, dalla direzione ricordano che sono entro le tabelle ministeriali e che, comunque, rispetto allo scorso anno, sono stati abbattuti del 35 per cento. Intanto ieri sono cominciati i lavori per una grande tensostruttura allestita all'esterno dell'ingresso del monoblocco, in via Giucchiardini. Si tratta di un grande tendone che serve per ospitare, con sedie e altre modalità di accoglienza di accompagnatori dei pazienti che non possono o non devono entrare in ospedale ma che spesso non hanno nemmeno la possibilità di andare a casa, allontanarsi e poi tornare, che sia per pochi minuti (nel caso per esempio di una visita in ambulatorio) piuttosto che di un accertamento e che richiede una permanenza più lunga. La tensostruttura, che viene allestita sulla piazzina/aiuola nella grande area esterna all'edificio principale dell'ospedale di Circolo, è costruita grazie alla disponibilità e grande lavoro della Protezione civile dell'Asp di Varese e grazie ai tanti volontari della Protezione civile Coordinati dalla Provincia - Buratti e Zfinetti. Intanto si progettano altri spazi di terapia intensiva -tit_org- La sanità si prepara alla seconda ondata. Pronti alla seconda ondata.

Boom di richieste danni dopo vento e grandine

[Redazione]

VALLE OLONA - Centinaia di persone lamentano danni dallagrandinedopolatempestadisabato. Tra toro anche l'assessore ai lavori pubblici di Gorla MinoreGiuseppe Migliarino. Mentre il sindaco gorlese Vittorio Landoni sta seguendo leevoluzioni alla luce dei danni che in molti hanno subito, A Marnate sta accadendo lo stesso, tanto che Gloria Quaini (ex consigliere comunale e volontaria della Protezione civile) raccoglie materiale che attesti la grandinata per presentare i danni all'assicurazione. A Solate O! on a le autocolpite hanno ri portato danni ingenti. Non solo qualche ammaccatura sulla carrozzeria. un lunotto posteriore è andato in frantumi. Altri hanno avuto danni alle luci dell'auto, colpite dai chicchi di grandine. Ora si moltiplicano chiamate e denunce in assicurazione e soprattutto dai carrozzieri. Danni da centinaia di euro che, se non si è assicurati (per le intemperie ed eventi naturali, c'è un'apposita voce legata proprio alla grandine), si devono pagare di tasca propria. Anche le abitazioni sono state colpite: molti devono ora allegare alle pratiche di risarcimento fotografie non solo del danno ma anche della grandine e della tempestain corso. Proprio per questo in molti hanno pensato anche di rivolgersi agli amministratori locali per avere dichiarazioni che attestassero l'episodio meteo: un documento utticiale difficilmente confutabile. Prima della grandinata epocale di sabato, c'è stato un episodio simile a maggio. Acausadelie raffiche di vento e pioggia ci furono danni ai tetti delle abitazioni, alcuni casi anche a Fagnano Olona Tegole sollevate eacquadal lampadario. Veronica Dori u W?CCU20r< RISERVATA -tit_org-

Protezione civile sempre al lavoro

[Redazione]

Gli angeli custodi del torrente Lura sono i volontari del Gruppo comunale di protezione civile; sono loro a garantire il costante monitoraggio delle piene mentre vanno avanti i periodici interventi di pulizia di alveo e sponde, fra centro e periferia, con la rimozione di tronchi, rami erifiuti che si accumulano nel tratto cittadino, e con specifici interventi che riguardano anche la parte interrata del corso d'acqua. na'nof;:7;nhFai",;i A-t. -tit_org-

Cantine ancora sott'acqua

[Redazione]

(ro.ban) - Messe al ripara dalle periodiche piene del torrente tura con un muro protettivo che sinora ha dimostrato di tenere, le case che si trovano nel tratto finale di via Volta, quasi al confine con Rovello Porro, anche negli ultimi tempi si sono peraltro ritrovate più volte sott'acqua. Accanto ai condomini il torrente anche in piena, ma sotto controllo; con il cortile interno delle palazzine a riempirsi però di acqua piovana, quella proveniente dalla strada e che scende della rampa per le auto, che fa da imbuto trovandosi la zona di parcheggio degli edifici ad un piano ribassato rispetto a quello stradale. Risultato? Quando si verificano temporali forti, è accaduto anche di recente in questo inizio di estate, nel cortile si crea un accumulo d'acqua piovana anche di parecchi centimetri, che si porta via i cassonetti dei rifiuti e rende irraggiungibili le auto parcheggiate; e fatalmente si allagano pure gli scantinati. E' capitato che fosse necessario, a fronte di allagamenti particolarmente consistenti, anche l'intervento dei vigili del fuoco del comando cittadino e dei volontari della protezione civile con le idrovore. E' una emergenza che in realtà si trascina da tanti anni senza che sia stata trovata una soluzione definitiva e che fa arrabbiare chi abita da quelle parti, si tratta di decine di famiglie, che molte volte hanno sollecitato l'intervento delle autorità. Ma è una problematica non semplice da affrontare, non solo per questioni tecniche e di costi ma anche di competenze, fra pubblico e privato. RIPBOOI i CWIR. SEI ^ AIA -tit_org- Cantine ancora sott'acqua

Posata la prima pietra della nuova scuola

[Stefano Vietta]

VILLA CORTESE-Dopo la consegna dei cantieri all'azienda vincitrice dalla gara appalto, con la realizzazione della nuova recinzione avvenuta nei giorni scorsi, è arrivato ora il momento della partenza ufficiale dei lavori. L'intervento per la costruzione della nuova scuola elementare di via 25 Aprile/Berlarelli entra nel vivo: ieri pomeriggio si è tenuta la cerimonia di taglio del nastro e di posa della prima pietra, in quello che è stato un momento storico per il paese. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Alessandro Bariocco (nella foto) e della sua giunta, nonché del parroco don Maurizio Toia, della polizia locale, della protezione civile, di una rappresentanza dell'istituto comprensivo locale e di alcuni cittadini. L'evento si è rivelato un'inaugurazione sobria nel rispetto delle normative sul distanziamento sociale dovute all'emergenza sanitaria da Covid-19. Questa posa della prima pietra - ha detto Bariocco - è l'inizio di un'operazione che porterà alla realizzazione della scuola, ma è anche un primo traguardo di un percorso partito ben 20 anni fa. La nuova primaria sarà un investimento per, allo scopo di dare ai nostri ragazzi una scuola moderna e dinamica". Si tratta di un'opera dal costo di sette milioni e mezzo di euro (in buona parte finanziati dallo stato) che verrà realizzata in 18 mesi. I tempi di costruzione del nuovo edificio saranno piuttosto brevi soprattutto grazie all'utilizzo di elementi prefabbricati. Nel caso dell'edificio scolastico si ricorrerà all'uso di legno, sfruttando pannelli in legno, con un occhio anche al risparmio energetico e all'ambiente, mentre la palestra esterna sarà fatta di elementi in cemento tradizionali. L'aspetto dell'edificio sarà molto accattivante per i più piccoli, con tante piccole mongolfiere raffigurate sulla facciata principale. La scuola sostituirà il vecchio plesso di via San Grato ospitando circa 300 alunni. Stefano Vietta

fat ' MTinis à è - _ SA. i Lt. -tit_org-

Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid = Covid, 61 decessi solo al Mazzali (il 10% del totale)

[Redazione]

IL BILANCIO Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid MANTOVA Una voce suggerisce: nella sola Rsa di via Trento si sono contati 61 decessi per covid-19, a fronte dei 697 complessivi registrati in tutta la provincia; dunque, quasi il 10%. Vi en da sé che ognial inazione a questo punto si sposta dal versante sanità al versante politico e sindacale, dal momento che il virus, notoriamente spietato verso i soggetti più anziani e fragili, ha avuto proprio dalle istituzioni vita facile per potere esercitare tutta la sua forza distruttiva ñ letale. Le Rsa, ossia i luoghi più vulnerabili da questa variabile di coronavirus, sono state le ultime a essere protette per decreto: si sono chiusi bar, negozi, aziende, non le Rsa, dove peraltro sono mancati persino i mezzi per affrontare l'ordinarietà, pur in un clima di emergenza sanitaria straordinaria. Pagina 8 La Fondazione Mazza li LUOGHI VULNERABILI LASCIATI A SE STESSI Covid, 61 decessi solo al Mozzali (il 10% del totali Il direttore Portioli lamenta l'annata nera della Rsa: strage di anziani, personale decimato, protezioni in ritardo MANTOVA Una voce suggerisce: nella sola Rsa di via Trento si sono contati 61 decessi pcr-covid-19, a fronte dei 697 complessivi registrali in tutta la provincia; dunque, quasi il 10%. Da fonti interne della Fondazione "Mazzali" si hanno conferme di una cifra che di primo acchito sembrava inverosimile: sì, ci dicono, quel numero è credibile. Vien da sé che ogni valutazione a questo punto si sposta dal versante sanità al versante politico e sindacale, dal momento che il virus, nolo riamente spietato verso i soggetti più anziani e fragili, ha avuto proprio dalle istituzioni vita facile per potere esercitare tutta la sua dirompente forza distruttiva e letale. Le Rsa, ossia i luoghi più vulnerabili da questa variabile di cororiavirus, sono siate le ultime a essere protette per decreto: si sono chiusi bar, negozi, aziende, non le Rsa. dove peraltro sono mancati persino i mezzi per affrontare l'emergenza sanitaria straordinaria. A lamentare questo stato di cose è lo stesso direttore della Fondazione Paolo Portioli che ne scrive sulla pubblicazione quadrimestrale del ' Mazzali. A pochi giorni dallo scoppio della pandemia, la struttura si è trovata a lavorare con 50 dipendenti datisi assenti "per vari motivi". Nemmeno i mezzi erano in grado di potere affrontare l'emergenza in sicurezza: mascherine bloccate dalla stessa Protezione civile, sindacati sul piede di guerra con minacce di ricorsi alla Procura, ricoveri in Rsa e nei centri di riabilitazione,,. Un "marasma generale" insomma, che come postumi, a emergenza superata, lascia sul campo 61 decessi, letti vuoti. attività dei centri diurni di Mantova ñ Marmirolo sospese, e costi per i rimanenti ospiti nemmeno lontanamente compensati dai 97 euro al giorno delle rette. Qualche contributo è arrivato da banche e istituzioni, ma in misura insufficiente. Da qui l'interrogativo di Portioli che titola il suo intervento: "Andrà tutto bene?". In queste condizioni dubito molto che la domanda potrà avere risposta affermativa, conclude il direttore. mancati introiti finiranno per pesare sulle rette degli ospiti GRIDO D'ALLARME Situazione critica nelle Rsa. Nel riquadro. Paolo Portioli direttore dei "Monsignor Mazzali" - tit_org- Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid Al Mazzali 61 ospiti deceduti per Covid Covid, 61 decessi solo al Mazzali (il 10% del totale)

Covid, il conto è salatissimo = Bilancio di assestamento 2020: il Covid ci è costato un miliardo

[Davide Pasquali]

Covid, Ó conto è salatissim Provincia. Dall'assestamento di biLancio emerge che La pandemia ci è costata un miLiarc Kompatscher: Continueremo a sostenere imprese, Lavoratori e famiglie: Davide Pasquali a pagina 16 Bilancio di assestamento 2020; il Covid ci è costato un miliardi Minori entrate, maggiori spese. Kompatscher: Fino ad ora sono già stati utilizzati oltre 990 milioni di euro IL presidente: Continueremo a sostenere imprese, lavoratori e famigLie. La giunta provinciale stanZIA altri 97 milii DAVIDE PASQUALI BOLZANO. Euro più euro meno, finora l'emergenza Coronavirus all'Alto Adige è costata un miliardo. E none mica nnitaqui. Motivo per cui si sono già stanziati altri fondi, da qui a fine anno. Perché il virus non è scomparso e dunque ben venga la proroga dello stato dÌ emergenza prospettata dal governo, che consentirà di ampliare la misure a favore di aziende, lavoratori e famiglie. Se non lo facesse Conte, dovremmo farlo noi, ha chiarito senza mezzi termini il presidente della Provincia Amo Kompatascher, che ieri, a latere della seduta di giunta provinciale, ha presentato il bilancio di assestamento 20 20. Mezzi finanziari a disposizione per il sociale e le famiglie, ma anche nuove misure per affrontare la crisi seguita al lockdown. Sono queste le coordinate di spesa dei circa 360 milioni ancora disponibili nell'assestamento di bilancio per la distribuzione dei quali la giunta si è riunita in sessione chiusa sabato scorso, concludendo i lavori ieri. L'esecutivo aveva già approvato la prima stesura del disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio nonché il ddl con le disposizioni collegate lo scorso 33giugno, ma acausa delle trattative ancora in corso con il governo l'importo finale è stato determinato solo di recente. Kompatscher ieri ha illustrato in dettaglio i dati definitivi e ha fatto il punto sulle minori entrate e maggiori spese dovute all'emergenza Covid 19. Tra minori entrate dovute alla riduzione del Pii e maggiori spese arriviamo alla gigantesca somma di miliardo di euro, ha spiegato. In questo modo abbiamo potuto sostenere i cittadini e le imprese per far fronte all'emergenza, ha aggiunto, specificando che nel calcolo non sono incluse le misure dirette attuate dallo Stato. In particolare, la ripartizione finanze ha finora calcolato mezzi finanziari a disposizione per 1,254 miliardi, di cui 990 milioni sono già stati utilizzati. In particolare 516 milioni sono dovuti a minori entrate legate alla riduzione del Pii e a specifiche mi - sure Covid come il fondo di rotazione per l'economia. Altre misure per l'emergenza per complessivi 189 milioni sono stati previsti con la legge n. 3 del 2020 per i set tori economici, la cultura, il fondo di solidarietà bilaterale, premi Covid per i dipendenti della sanità e sostegni diretti alle famigliePiudi TI milioni sonostati destinati attraverso la legge n. 4 del 2020 all'Azienda sanitaria e all'Agenzia per la protezione civile. Nel bilancio provinciale per il 2020 restano quindi disponibili ancora 261,6 milioni di euro- La giunta impiegherà i fondi sia per ulteriori misure Covid (ulteriori 97 milioni) che per spese non correlate al Covid(163,3). In entrambi i casi l'attenzione maggiore, per un totale di 65,4 milioni di euro, è rivolta alla famiglia, al sociale e ai giovani; 29 milioni saranno impiegati in misure correlate al Covid per assistenza sociale, residenze per anziani, assegni familiari Covid, assistenza estiva per l'infanzia, servizi sociali, strutture perigiovani e 36,4 milioni in altre misure non correlate al Covid per assistenza, assegni familiari, lavoro giovanile. Inoltre, 11,6 milioni di euro andranno al settore formazione. Ulteriori misure sono previste anche per i settori economici intesi in senso ampio. In particolare sono previste spese nei seguenti settori: mobilità (24,4), turismo (17 + 4,7), agricoltura (19,5 milioni), ricerca e innovazione (10,7). ulteriori 8 milioni di euro sono destinati alla protezione civile; 32,8 milioni sono previsti, infine, per i contratti collettivi nel sett ore pubblico (personale sanitario, delle case di riposo e della scuola). La proposta di emendamento alla legge di assestamento di bilancio sarà ora sottoposta all'approvazione da parte del consiglio provinciale. La proroga deL L'emergenza? Serve Se non Lo facesse Conte Lo dovremmo fare noi Arno Kompatscher Oltre alle min ori entrate, il Covid ha fatto li evitare le spese, a cominciare da quelle per i dispositivi di protezione per i sanità ri -tit_org- Covid, il

conto è salatissimo Bilancio di assestamento 2020: il Covid ci è costato un miliardo

Covid-19, emergenza da 1,3 miliardi Ticket: esenzioni sotto i 40mila euro = Covid, emergenza da 1,3 miliardi Ticket, via libera alle esenzioni

Ok della giunta all'assestamento di bilancio. E da oggi nuovi allentamenti nei locali

[C C D]

Covid-19, emergenza da 1,3 miliardi Ticket: esenzioni sotto i 40mila euro Via libera della giunta provinciale all'assestamento di bilancio 2020. L'emergenza sanitaria ha detto il governatore ci è costata 1,3 miliardi di euro. Finora. Già spesi 993 milioni, e altri 97 serviranno a coprire le spese per le nuove misure Covid per famiglie e imprese. Scatta oggi l'aumento del ticket sulle prime visite (da 25 a 36 euro), mentre si amplia la platea di chi beneficia dell'esenzione. In vigore anche nuovi allentamenti sulle misure di contenimento del contagio per bar e ristoranti. Riaprono sale giochi e discoteche, ma con l'obbligo di indossare la mascherina e tenere le distanze. a pagina Curro Dossi Covid, emergenza da 1,3 miliard Ticket, via libera alle esenzioni Ok della giunta all'assestamento di bilancio. E da oggi nuovi allentamenti nei loc< BOLZANO L'emergenza coronavirus ci è costata 1,3 miliardi di euro. Finora. Così il governatore Arno Kompatscher sintetizza l'articolata discussione sull'assestamento del bilancio provinciale. Per il 2020 resta disponibile un saldo di 262 milioni, 97 dei quali serviranno a coprire gli investimenti per il rilancio dell'economia e il sostegno alle famiglie. A buon punto le trattative con Roma per il ristoro del mancato gettito: È governo si è impegnato a coprire sia quello di quest'anno, sia quello del prossimo. Dei 2,6 miliardi destinati alle regioni a statuto speciale, 370 milioni arriveranno all'Alto Adige. Dopo il via libera della giunta, la proposta di emendamento passerà ora in consiglio. Il punto di partenza sono gli 1,254 miliardi di euro a disposizione. Le voci principali sono i 470 milioni di avanzo di amministrazione 2019, 370 di trasferimenti statali a compensazione delle mancate entrate dovute all'emergenza sanitaria e i 200 di trattenute temporanee dal contributo al risanamento del debito pubblico (controbilanciati con i 146,1 già ripagati, al netto del contributo regionale). Tutto questo, a fronte di 992,6 milioni di euro già spesi, 438,2 per minori entrate derivanti dalla riduzione del Pii e 78,5 dalle misure Covid provinciali, 189 per i contributi a fondo perduto all'economia, 71,1 per le spese aggiuntive sostenute da Azienda sanitaria e Agenzia per la Protezione civile. A disposizione un salto da 261,6 milioni, 97 dei quali serviranno a finanziare nuove misure Covid. Fra queste, la spesa maggiore è quella di 29 milioni per i sostegni finanziari a famiglia, sociale e giovani. Seguono i 18,1 di risarcimento agli enti che hanno registrato minori entrate, 17 di contributi al settore turistico. Anche tra i 163,3 milioni per le misure ordinarie, il capitolo di spesa maggiore è quello per famiglia, sociale e giovani (36,4 milioni), seguito dalla contrattazione collettiva (32,8), mobilità (24,4) e agricoltura (19,5). E in materia di sanità, la giunta ha approvato anche l'ampliamento della platea di cittadini che potranno beneficiare dell'esenzione del ticket ai lavoratori (e rispettivi familiari) in cassa integrazione a causa dell'emergenza Covid-ig che non superino i livelli di reddito previsti dai rimborsi, agli ultra 44enni con reddito entro i 40 mila euro e ai minorenni fino ai 14 anni. Scatta oggi l'aumento di quello sulle prime visite (da 25 a 36 euro). E sempre oggi entrano in vigore nuovi allentamenti in materia di norme di contenimento dell'epidemia; decade l'obbligo, per il personale di bar e ristoranti, di indossare la mascherina (è sufficiente l'uso di una piii generica protezione delle vie respiratorie), mentre resta, insieme al rispetto del distanziamento di un metro, all'interno di sale giochi e discoteche. Queste ultime possono riaprire oggi ai clienti che abbiano scaricato la app Immuni. Numero di accessi raddoppiato per mercati, fiere ed esposizioni (da una persona ogni 10 metri quadrati a una ogni 5) e via libera agli spettacoli itineranti, con l'obbligo di igienizzare regolarmente le attrazioni. Prosegue intanto l'indagine della Procura sulle mascherine cinesi: i periti hanno chiesto e ottenuto una proroga fino al 12 agosto per depositare le perizie. L'incidente probatorio si chiuderà il 15 settembre con la discussione in aula. C.C.D. RIPRODUZIONE RISERVATA Le voci Ieri la giunta ha approvato l'assestamento di bilancio per il 2020: degli 1,3 miliardi di euro disponibili, 993 milioni sono già stati spesi. Le voci più pesanti riguardano le mancate entrate e i contributi stanziati per l'emergenza sanitaria Da oggi scatta l'aumento del

ticket sulle prime visite ma si amplia anche la platea dei beneficiari dell'esenzione 97 I milioni di euro che saranno investiti per nuove misure Covid 163 Quelli che serviranno a coprire i capitoli di spesa ordinari 11 Gli euro che si pagano in più per il ticket. Aumentano gli esentati Presidente L'assestamento al bilancio 2020 ora ottenuto ieri l'ok della giunta Alleggerite anche le misure di sicurezza in bar, ristoranti, discoteche, mercati e fiere -tit_org- Covid-19, emergenza da 1,3 miliardi Ticket: esenzioni sotto i 40mila euro Covid, emergenza da 1,3 miliardi Ticket, via libera alle esenzioni

Cena della Pro loco a Villanova per i volontari dell'emergenza

[Cr. Sp.]

Cena della Pro loco a Villanova per i volontari dell'emergenza PRATA Sabaco scorso ottanta persone si sono riunite nella sede della Pro Loco di Villanova per la cena di ringraziamento ai volontari che hanno operato nei giorni dell'emergenza sanitaria. La fesa e stata voluta dalla Pro Loco e dal suo presidente. Ezio Ros. in collaborazione con il Comune di Prata. All'evento hanno partecipato il sindaco. Dorino Favot. il vicesindaco KaciaCescon. gli assessori Maurizio Rossetto e Renaco Macean, che hanno voluto ringraziare i voloncari, donando a ciascuno di loro un libro. Erano presenti rappresentanti della Protezione civile, il Gruppo Alpini, l'Associazione Carabinieri in congedo, Croce Rossa, Polizia locale, i carabinieri della stazione di Prata e altri cittadini che si sono messi a disposizione della comunità durante l'emergenza co roña virus. La festa è stata ani mata dal cabarettista Celly, che ha regalato risate e momenti di allegria. La Pro loco di Villanova, che ha organizzato la cena seguendo tutte le norme dei protocolli sanitari ati Covid-19, ha anche "inaugurato" una nuova colonnina igienizzante per le mani automatica, donata da una ditta di Fiume Ve neto. cr.sp.RIPRÛDunûN E RISERVATA -tit_org- Cena della Pro loco a Villanova per i volontari dell'emergenza

Il primo cittadino di Verrua, Mauro Castelli fa un bilancio dopo 12 mesi di mandato

Il Coronavirus ci ha messo a dura prova. Adesso pensiamo alla scuola

[Redazione]

Il primo cittadino di Verrua, Mauro Castelli fa un bilancio dopo 12 mesi di mandato. Il Coronavirus ci ha messo a dura prova. Adesso pensiamo alla scuola. La nuova amministrazione è partita portando avanti i cantieri già aperti: gli interventi vanno dalla viabilità alla sicurezza; VERRUA SAVOIA (bsx) Il primo anno di amministrazione si è concluso anche per Mauro Castelli (nella foto), sindaco di Verrua Savoia. Appena eletti ci siamo messi al lavoro riprendendo i lavori e i cantieri già aperti: due quelli su cui abbiamo apportato maggiori modifiche, quello in piazza San Giovanni dove abbiamo migliorato la struttura della piazza e quello relativo al percorso pedonale che dal Comune arriva alla scuola: qui i lavori sono stati eseguiti per aumentare la sicurezza dei pedoni, ha spiegato facendo un primo bilancio dell'anno appena trascorso. Tra i tanti lavori portati avanti il sindaco non trascurava l'efficientamento energetico con sostituzione delle luci in frazione Rocca e l'installazione di 13 punti luce, oltre alla sistemazione della segnaletica e la messa in sicurezza delle strade di Casa Bazzoli, Fravagnano e Calliano. Il Coronavirus a Verrua, così come in tutti gli altri Comuni ha fermato tutto, ma ci siamo comunque adoperati per dare una risposta concreta ai cittadini grazie alla collaborazione con varie associazioni del paese come gli Alpini, la Protezione Civile e l'Asmi - ha commentato - con loro siamo andati nei Comuni limitrofi per portare la spesa agli abitanti che non avrebbero potuto trovare tutto nei due piccoli centri presenti in paese; abbiamo ritirato e distribuito i farmaci a casa constatando con dispiacere che le richieste di assistenza e sussidi sono aumentate in questo periodo difficile. Ora siamo senza casi di malattia a circa venti giorni mentre i malati positivi degli scorsi mesi erano fortunatamente non gravi e si sono risolti. La prima attenzione per la ripartenza è stata la scuola: Proprio la scorsa settimana abbiamo fatto un sopralluogo degli spazi con la dirigente didattica appurando che non abbiamo problemi di aule: verranno comunque ordinati banchi singoli e sarà installata una tensostruttura all'esterno per far fare lezioni e attività all'aperto, Prossimamente ci sarà anche un riordino della cartellonistica, la sostituzione delle lampade dell'illuminazione pubblica e della caldaia della scuola che così sarà sicuramente funzionante durante l'inverno. Per il futuro di Verrua la speranza è che torni a fiorire più bella e curata in modo da attirare persone interessate a vivere qui: complice la pandemia abbiamo già registrato un aumento dell'interesse nel trasferirsi in campagna. In conclusione posso dirvi orgoglioso e soddisfatto per il senso di comunità che si è sviluppato tra i cittadini durante il lockdown: sono ripartiti quel senso di comunità e di aiuto reciproco tipici delle piccole comunità che purtroppo nel corso degli ultimi anni si erano persi. -tit_org-

Dati 45 mila euro alle coop colpite dall'acqua granda

[Redazione]

Dati 45 mila euro alle coop colpite dall'acqua granda I soldi sono andati alla San Marco di Burano e alla Cooperativa Piccola Pesca di Pellestrina per riparare gli ormeggi e i casoni distrutti dalle mareggiate PELLESTRINA Ammontano a 45 mila euro fondi raccolti per aiutare le cooperative della pesca duramente colpite dall'acqua alta e dalle straordinarie mareggiate del novembre 2019. Risorse preziose che, nei giorni scorsi, sono state consegnate alle due cooperative veneziane associate a Legacoop Veneto più segnate dall'Acqua granda: Cooperativa San Marco di Burano e Cooperativa Piccola Pesca di Pellestrina. Si tratta di un aiuto concreto per due imprese a cui la mareggiata e l'acqua alta avevano inflitto ingenti danni, tali da costringerle a bloccare o a rallentare l'attività per settimane: la San Marco di Burano aveva subito danneggiamenti al pontile di ormeggio, all'appropriata sede e alle imbarcazioni, mentre la Cooperativa Piccola Pesca di Pellestrina, presidio fondamentale dell'isola omonima, era stata vittima di seri danni ai casoni, alla sede, alle attrezzature, ai pontili e alle imbarcazioni. Da subito come organizzazione abbiamo messo in campo ogni azione possibile per sostenere le imprese colpite, e con lo spirito mutualistico e la solidarietà che contraddistinguono il mondo cooperativo abbiamo promosso una raccolta fondi tra le nostre associate ha spiegato Adriano Rizzi, presidente di Legacoop Veneto. Al contempo anche Coop Alleanza 3.0, nell'ambito dell'iniziativa nazionale promossa da Coop a sostegno della città di Venezia colpita dall'acqua alta, si è immediatamente adoperata per dare il proprio importante contributo, pur avendo a sua volta registrato danni notevoli al punto vendita del territorio di Pellestrina. Il negozio - uno dei 40 presenti sul territorio veneziano - era stato riaperto dopo soli cinque giorni dal forte maltempo, grazie all'opera solerte dei ventuno lavoratori e alla collaborazione della Protezione civile. PELLESTRINA I danni patiti da Pellestrina a causa dell'acqua granda -tit_org- Dati 45 mila euro alle coop colpite dall'acqua granda

Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti = Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti

[Marco Ballico]

VIRUS ILGOVER NO SI MUOVA, PER SEIEMBRE SIAMO IÉÁ IN RITARDO Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti In una giornata in cui in Friuli Venezia Giulia si registrano tre nuovi positivi al coronavirus, dopo 48 ore a zero contagi, e mentre Asugidetta le regole sulle visite ai pazienti ricoverati negli ospedali, Massimiliano Fedriga manifesta al governo la sua preoccupazione sulla copertura finanziaria anti-Covid in vista della riapertura delle scuole, appuntamento che in regione è fissato il 1º settembre. /APAG.8 Più controlli su prof e bidelli La Regione reclama risorse Fedriga alza la voce con Roma e invoca stanziamenti rafforzati per garantire il ritorno in classe in sicurezza a settembre. Ieri registrati tre nuovi casi positivi Marco Ballico TRIESTE In una giornata in cui in Friuli Venezia Giulia si registrano 3 nuovi positivi al coronavirus, dopo 48 ore a zero contagi, e mentre Asugi detta le regole sulle visite ai pazienti ricoverati negli ospedali, Massimiliano Fedriga manifesta al governo la sua preoccupazione sulla copertura finanziaria anti-Covid in vista della riapertura delle scuole, un appuntamento che in regione è fissato il 1º settembre. In particolare, nel corso della videoconferenza tra i governatori e i ministri agli Affari regionali Francesco Boccia, all'Istruzione Lucia Azzolina e alla Salute Roberto Speranza, il presidente della Regione ha chiesto una verifica sulle risorse disponibili, se già messe a preventivo, per i medici di medicina generale che verranno coinvolti nelle analisi sierologiche previste sul personale scolastico in vista della ripresa delle lezioni in presenza. Con tanto di successivo tampone sul 5% della forza lavoro, secondo la stima del commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri. Proprio per organizzare e mettere a punto tutti i passaggi di un'operazione chiave per dare certezze a studenti e famiglie, il governo ha annunciato che verrà istituito un tavolo tecnico Stato-Regioni. Se pensiamo alla data di settembre rischiamo di essere già in ritardo - osserva però Fedriga -. Siamo pronti per questo a fornire tutta la collaborazione della nostra organizzazione, ma all'interno di un quadro economico chiaro, che preveda le coperture adeguate per le misure di protezione che l'esecutivo deciderà di adottare. Nel bollettino pomeridiano del vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi emergono intanto i 3 nuovi casi di Covid-19, due in provincia di Trieste, uno in provincia di Udine. Il totale dal 29 febbraio è ora di 3.308 (1.407 a Trieste, 1.002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia), mentre nei primi 14 giorni di luglio si è raggiunta quota 30 (14 a Trieste, 8 a Pordenone, 5 a Udine e 3 a Gorizia), contro i 35 dell'intero mese di giugno. Fortunatamente nessun paziente si trova in terapia intensiva e per il diciannovesimo giorno di fila non ci sono deceduti con diagnosi Covid-19. Le vittime da inizio emergenza sono 345 (196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia). Salgono invece i ricoveri nei reparti delle malattie infettive: sabato se ne contava uno, ieri si è arrivati a quattro. Gli attualmente positivi al virus in regione sono ora 114 (+2 rispetto a lunedì), i totalmente guariti ammontano a 2.879 (+1), i clinicamente guariti sono 28 (-4) e le persone in isolamento 82 (+5). Un quadro non allarmante, ma l'emergenza sanitaria è ancora incorso, come avverte Asugi informando che sono sempre più numerose le richieste di poter far visita ai pazienti ricoverati negli ospedali aziendali da parte di parenti e caregiver familiari. L'accesso alle strutture, si legge in una nota, deve quindi rimanere estremamente limitato e per quanto possibile va preferito e promosso l'utilizzo di smartphone e tablet per la videocomunicazione. Soltanto per alcuni casi selezionati, "valutati opportunamente dai Responsabili dei servizi, ed escludendo i degenti Covid positivi, sarà permesso l'ingresso dei visitatori, ma nel rispetto di alcune indicazioni, comprendenti orari di accesso e durata della permanenza nella struttura. È consentita la presenza di un solo visitatore per ciascuna stanza di degenza (tempo massimo 10 minuti), fermo restando che all'ingresso si procederà alla misurazione della temperatura e verrà messa a disposizione una soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani (ripetuta in reparto in entrata e in uscita). Asugi ribadisce la richiesta alla cittadinanza di "mantenere un rapporto di collaborazione e attenzione proprio per la tutela della salute di tutti. Da Asu i arriva il vademécum per le visite a pazienti ricoverati in li

ospedali CORONAVIRUS, IL CONTAGIO IN FVG -tit_org- Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti Rientro sicuro a scuola Fedriga reclama più aiuti

wiiiisr = Impennata di contagi in zona Fiume e nel Quarnero

lilF'iai^N^

[Andrea Marsanich]

VIRUS / UN MEDICO TRA 19 POSITIVI Impennata di contagi in zona Fiume ñ nel Quarnero Impennata di casi di Covid-19 a Fiume e nella regione del Quamero. E aPola saltala Festadel cinema. CUSMA E MARSANICH /A PAG. 10 AUMENTATO IL NUMERO OEI TAMPONI IN TUTTA L'AREA Impennata di contagi a Fiume Nove positivi, anche un medico Il sanitario lavora nell'ospedale ortopedico di Laurana: i genitori sono rientrati da poco dalla Macedonia. Colpiti anche quattro marittimi. Malati saliti a 37 Andrea Marsanich/FIUME Impennata di casi di Covid-19 a Fiume e nella regione del Quarnero, dopo un weekend tranquillo in cui nonsi era registrato neppure un contagio. Nella giornata di lunedì, invece, le persone colpite dal virus sono state quattro, mentre ieri si sono contati ben nove casi. I nuovi infetti sono quattro marittimi, sottoposti a tampone al momento dello sbarco o prima di salire a bordo delle loro navi, e poi due camionisti impegnati in viaggi all'esteratadiun'ae qualehaprecisatocheimalati di Covid-19 nella regione fiumana sono ora 37, con 86 guariti e una persona anziana deceduta. A preoccupare è il caso di un medico dell'Ospedale ortopedico di Laurana, nell' Abbaziano, risultato positivo. Si è appurato che a contagiarlo sono stati i suoi genitori, giunti a fargli visita dalla Macedonia. Purtroppo il virus è riuscito ararsi strada anche da noi, colpendo uno dei nostri sanitari - ha detto il direttore del nosocomio liburnico, Branko Sestan. Voglio ribadire che l'ospedale lauranase lavora in condizioni speciali sin dal primo giorno della pandemia, condizioni dettate dall'emergenza e che ci hanno fatto varare una serie di severe misure epidemiologiche. I contatti tra medici, infermieri e altro personale sono ridotti al minimo e questo potrebbe avere impedito il diffondersi dei contagi. Da parte nostra abbiamo ordinato una quindicina di controlli, i cui risultati non sono ancora noti. Sestan precisa che il medico ha saputo di avere contratto la malattia domenica scorsa e senza attendere un minuto ha avvertito la direzione dell'ospedale. Siamo impegnati nel ritracciamento di tutti i suoi contatti. La task force istriana della Protezione civile ha informato che i tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 237 e di questi á sono risultati positivi, Uno di questi casi è importato: si tratta di un'istriana contagiata nella capitale croata Zagabria, che quindi sarebbe tornata a casa, nell'abitato di Peroi. Si sa che altre tre persone hanno avuto contatti con un contagiato, mentre per i rimanenti due malati si sta cercando ancora la fonte dell'infezione. Da fonti ufficiose si è appreso che dei sei contagiati, quattro risiedono nell'Umaghesse. Casi chenonnonprovengonodal- la locale casa di riposo Attilio Gamboz, dove si sono avuti diversi contagi tra assistiti e personale sanitario. Fond della task force hanno precisato che la situazione nell'istituto è sotto controllo. Trasferimento di un paziente Covid -tit_org- wiiiisr Impennata di contagi in zona Fiume e nel Quarnero

Coronavirus, sei nuovi casi e ancora due morti Coronavirus, sei nuovi casi e ancora due morti

[Redazione]

contagi Coronavirus, sei nuovi casi e ancora due morti Sei nuovi casi di coronavirus e due decessi registrati in Liguria dall'ultimo bollettino diffuso dalla regione. I contagiati da inizio pandemia salgono così a 10.038, mentre il bilancio dei morti arriva a 1.561.1 due decessi si sono verificati l'altro ieri a Sanremo e il giorno prima all'ospedale Villa Scassi di Genova Sampierdarena. Sono quattro, invece, i nuovi guariti nelle ultime 24 ore, portando il totale da inizio pandemia a 7.300. Resta così stabile a 1.177 il numero dei contagiati attualmente presenti sul territorio regionale. Di questi, 23 sono ricoverati in ospedale (uno meno del giorno precedente), ma nessuno in terapia intensiva. Scendono a 171 le persone in isolamento domiciliare, 23 meno dell'altro ieri, mentre tornano a crescere i soggetti in sorveglianza attiva: ce ne sono 429 in tutta la Liguria, 54 più del giorno precedente. Nelle ultime 24 ore, sono stati 1.330 i tamponi effettuati, facendo salire il totale a 164.739. A livello nazionale intanto in 12 regioni italiane non si è registrato nessun caso di morti con coronavirus nelle ultime 24 ore. È quanto emerge dai dati del Ministero della Salute, consultabile sul sito della Protezione Civile. Le regioni sono Basilicata, Molise, Valle d'Aosta, Calabria, Sardegna, Umbria, Trentino Alto Adige, Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Campania e Marche. Nelle altre regioni, tre decessi in Lombardia, Piemonte e Toscana, due in Emilia-Romagna, Veneto e Liguria, uno in Lazio e Abruzzo. 41 tamponi In Liguria nelle ultime 24 ore, sono stati 1.330 i tamponi effettuati, facendo salire il totale a 164.739, I contagiati da inizio pandemia salgono a 10.038 -tit_org-

Capriolo a spasso per le vie del paese = A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara

[Valentina Magnarello]

Lendina a Capriolo a spasso per le vie del paese Servizioa pagina 16 -H?- A tu per tu con gli animali A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara Prima si è fatto una bella nuotata lungo le acque dell'Adigetto accompagnato dalle anatre e poi, perché no? -quattro salti in centro. E' successo a Lendinara. Ieri mattina un capriolo ha fatto la sua comparsa in città e dopo essersi tuffato nelle acque dell'Adigetto, con probabilità dalla località di Sabbioni, è approdato in centro. Il primo ad accorgersi del capriolo è stato il presidente del gruppo della protezione civile Franco Rizzi. Abbiamo chiamato i vigili del fuoco - spiega l'assessore Franco Fioravanti -. Era indispensabile recuperarlo nel caso l'animale si fosse ritrovato in una situazione di difficoltà. Mi trovavo in biblioteca insieme all'assessore Francesca Zeggio - spiega Fioravanti -. Quando siamo stati da Franco Rizzi che ci Folla lungo la strada per assistere alla curiosa incursione. Alla fine è fuggito attraversando le strade ha detto che un capriolo era stato avvistato nell'Adigetto. Subito ci siamo precipitati fuori e abbiamo appena fatto in tempo a salire sul ponte della stazione che ce lo siamo visti arrivare a nuovo. Il capriolo ha percorso a nuoto tutto l'Adigetto del centro di Lendinara. Ha superato il ponte della stazione, ha oltrepassato la passerella della piazza e ha superato anche il ponte dei Cappuccini, ma ad un certo punto, proprio qualche metro dopo i Cappuccini è risalito sulla destra e si è riposato per qualche minuto in un fazzoletto d'erba. Il capriolo si è ributtato nell'Adigetto ed è risalito dall'altra sponda dove ha proseguito imboccando via Oroboni poi una bella corsa in largo Carducci, passando davanti a negozi e bar aperti, una tappa anche in piazzetta Alberto Mario e ha fatto perdere le sue tracce dopo il cimitero, dove peraltro, ha rischiato di essere investito da un'auto. Valentina Magnarello IN VETRINA E' passato davanti a negozi e bar aperti, tappa nella piazzetta Alberto Mario Il capriolo nuota nell'Adigetto sotto gli occhi dei passanti (foto di Franco Fioravanti) -tit_org- Capriolo a spasso per le vie del paese A nuoto nell'Adigetto Capriolo a Lendinara

Cala l'emergenza sanitaria: congelata la palazzina Covid - Cronaca*Delibera dell'Unione Comuni dell'Adda sulla struttura di Liscate**[Monica Autunno]*

Liscate (Milano), 14 luglio 2020 - Calo dell'emergenza sanitaria, "progetto non più rispondente alle esigenze del territorio", congelata la struttura accoglienza per i malati Covid in via Brambilla. Delibera dell'Unione dei Comuni Adda Martesana formalizzata nei giorni scorsi: il progetto aveva già percorso parte del suo iter, e l'Unione aveva già concluso una manifestazione di interesse per individuazione di un gestore. Il progetto, ricordiamo, aveva preso il via in aprile, in piena emergenza, quando l'Unione aveva risposto all'appello prefettizio di ricerca locali idonei all'accoglienza di malati covid in remissione o poco sintomatici in regime di isolamento. La proposta, quella di realizzare la struttura di riferimento area in dieci minialloggi di via Brambilla, realizzati a suo tempo in seno al complesso del centro polivalente ma da otto anni sostanzialmente inutilizzati. Per l'Unione e nel dettaglio per il comune di Liscate i classici due piccioni con una fava: da una parte la possibilità di realizzare un'opera urgente e utile alla collettività, dall'altra quella di valorizzare un immobile pubblico. La procedura aveva preso regolarmente il via, un progetto era stato sottoposto alla Protezione civile, e l'Unione, presieduta dal sindaco liscatese Lorenzo Fucci, aveva provveduto alla parte di propria competenza, indicando una manifestazione di interesse per individuazione di un soggetto del terzo settore che avrebbe dovuto gestire ostelleria, pulizie, gestione sanitaria e pasti. Solo l'11 maggio, ancora una volta, Regione Lombardia "faceva pervenire - così la delibera dell'Unione - approvazione del progetto, con richiesta di attivazione tempestiva e con anticipazione delle relative spese, che avrebbero dovuto essere rendicontate dall'Ente al Presidente di Regione Lombardia, in qualità di soggetto attuatore". I dieci minialloggi disponibili, infatti, avrebbero dovuto essere sottoposti a interventi di messa a punto e adeguamento per qualche decina di migliaia di euro. Sulla questione economica il primo incaglio. "Al fine di una realistica previsione di spesa - ancora la delibera - l'Ente ha più volte richiesto alla Regione precise indicazioni in merito ai capitoli di spesa in cui è stanziata la somma da rimborsare, senza dettagliate risposte in merito". E poi la mutata situazione sanitaria: "Va considerata la minor incidenza di soggetti Covid positivi che, nell'ultimo periodo, hanno la necessità di isolamento extra domiciliare". A sciogliere i dubbi una nota prefettizia, che ha specificato "la non sussistenza attuale di una necessaria attivazione del servizio, in quanto sufficientemente efficaci le già predisposte strutture "Michelangelo" e Croce Rossa Italiana presso l'aeroporto di Linate". "A questo punto - spiega Lorenzo Fucci - non abbiamo potuto che prendere atto, seppure con rammarico. I minialloggi oggi li destineremo quanto prima ad altro". Riproduzione riservata

Covid 19: medici e pediatri insieme per arginare focolai di ritorno

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, Riccardi: "Lazzaretto di Muggia resti struttura per quarantene" 8 luglio 2020 Riccardi: "Un positivo a Monfalcone dal Bangladesh, già in isolamento" 11 luglio 2020 Ho raccolto la disponibilità dell'Ordine dei medici e dei pediatri, nella rete che prevede il contributo sinergico di aziende, ambiti, distretti e associazioni datoriali, a sostenere in questa fase di controllo del possibile riaffacciarsi di focolai pandemici il Sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia. Siamo una regione di confine tra le più esposte nel Paese e quindi è urgente intercettare possibili situazioni di rischio da casi da rientro e aiutare a diffondere capillarmente le informazioni che riguardano i protocolli previsti per chi si sposterà per raggiungere i familiari nei Paesi di origine e poi rientrerà in regione". Lo ha affermato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, al termine della videoconferenza con i presidenti degli Ordini dei medici, il sindacato dei medici di medicina generale e i sindacati dei pediatri di libera scelta per condividere le misure necessarie a prevenire una "fase 2" del Covid-19. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il ruolo dei medici "Occorre raggiungere ogni persona, anche quelle che sfuggono a una rete formale di segnalazione, e in questo il ruolo dei medici, in particolare la medicina generale - ha sottolineato Riccardi - è prezioso sia dal punto di vista dell'intercettazione sia da quello della promozione di una capillare informazione presso le comunità che vivono in regione. Importante anche il ruolo dei pediatri che potranno contribuire a diffondere la necessità della vaccinazione: nulla a che fare direttamente con la lotta diretta al coronavirus, ma un contributo importante". Da parte dei pediatri è stata segnalata la necessità di procedere con tempestività all'avvio di campagne di promozione vaccinale in quanto le due somministrazioni previste nel caso dei bambini richiedono tempi più dilatati rispetto agli adulti.

Zero decessi e due casi a Trieste

[Redazione]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 114, due più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste (due in più di ieri), 1002 a Udine (uno in più di ieri), 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 28 e le persone in isolamento sono 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Esercitazioni nazionali per Unità Cinofile da catastrofe a Visco. "Il Friuli ringrazia e non dimentica"

[Admin2012]

Si sono concluse a Visco le 3 giornate di esercitazione del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico con le Unità Cinofile da catastrofe che hanno avuto inizio sabato 11 luglio. Vi hanno preso parte undici Unità Cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico provenienti da tutto il Nord Italia (con la partecipazione di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Piemonte). Un addestramento necessario, scandito lungo tutto l'anno solare mese per mese per questa specialità nata nove anni fa tra le Unità Cinofile da ricerca del Soccorso Alpino e Speleologico, una specialità che dopo il terremoto de'Aquila e la partecipazione alle operazioni di ricerca dei nostri soccorritori ha condotto all'allestimento dell'articolato campo da macerie di Visco, gestito dall'associazione denominata Addestramento Cani da Catastrofe e coordinato dalla Protezione Civile della nostra regione. L'indissolubile team costituito da conduttore e cane, Unità Cinofila appunto, ha eseguito nell'arco di ciascuna giornata nove ore di allenamento continuo, dalle 9 alle 18, nei percorsi studiati ad hoc, con lo scopo di far lavorare i cani in situazione di stress, simulando la realtà di una vera ricerca da catastrofe e allenandoli a rispondere con efficienza anche con l'avanzare della stanchezza. Tra i partecipanti alla formazione sono tre le Unità Cinofile della nostra regione e sono costituite da Argo, un pastore malinois, York, border collie, e Jack, australian working kelpie, oltre ad alcuni cuccioli ancora in formazione. Ad ottobre i fedeli quattro zampe si sottoporranno alla prova finale per ricevere il diploma virtuale di cane abilitato alla ricerca da macerie (o catastrofe) e poter essere operativi in caso di bisogno su tutto il territorio nazionale. Nel Soccorso Alpino sono diverse le specializzazioni delle Unità Cinofile, che si dividono sostanzialmente in Unità Cinofile da ricerca di superficie, Unità Cinofile da ricerca in valanga e appunto, Unità Cinofile da catastrofe e Unità Cinofila molecolare che è in fase di formazione.

14 Luglio: in Fvg i casi positivi sono 114 (+2 da ieri)

[Admin2012]

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 114, due più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 28 e le persone in isolamento sono 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia

Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti

[Redazione]

[coronavirus_Roma_56_Fg]14 Luglio 2020Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn emailRoma, 14 lug. (Adnkronos Salute) Sono 114 oggi (169 ieri) i nuovi positivi alcoronavirus Sars-CoV-2, secondo i dati della Protezione civile che calcola in243.344 i casi totali. Crescono i decessi, che oggi sono 17 (ieri 13) per untotale di 34.984 morti da inizio emergenza. In aumento i guariti: oggi sono 335(95.441 in totale). Secondo il bollettino di oggi sono 12.919 gli attualipositivi, -238 rispetto a ieri.Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn email

Identificato il 65enne scomparso e trovato morto della collina di Viverone

[Redazione]

Aggiornamento delle 9 del 14 luglio - Si chiama Gino Faggioni e aveva 65 anni il corpo ritrovato nelle vicinanze dell'ex monastero benedettino Cella Grande a Viverone. L'uomo era scomparso dalla casa di riposo nel pomeriggio di domenica 12 luglio ed è stato ritrovato morto nella mattinata di ieri. Dai primi riscontri il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali. Aggiornamento delle 12 - E' stato ritrovato poco dopo le 10,30 di questa mattina il 65enne scomparso. Purtroppo l'uomo è deceduto e dalle prime indiscrezioni pare che il decesso sia dovuto a cause naturali. Presenti all'atto i Carabinieri, il personale medico del 118 oltre naturalmente ai Vigili del Fuoco. L'uomo sarebbe anche stato riconosciuto dal direttore della struttura Rsa di Viverone. Intanto nel centro turistico era arrivato anche l'elicottero dei Vigili del Fuoco anche se a questo punto purtroppo non è più necessario. Il 65enne è stato ritrovato nelle vicinanze dell'ex monastero benedettino Cella Grande, ora location per eventi. Ora potrebbe anche essere richiesta l'autopsia per capire le cause della morte. ore 8 - Ancora nessuna notizia alle 8 di questa mattina, 13 luglio, sull'uomo di 65 anni scomparso ieri pomeriggio a Viverone. Le ricerche sono scattate nella serata di ieri alle 21,30 circa e stanno impegnando i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, la Polizia locale e Protezione civile. L'uomo, ospite della Casa Albert, era solito uscire a fare una passeggiata per poi rientrare nella struttura. Cosa non avvenuta domenica 12 luglio. Continuano anche oggi le ricerche con il probabile utilizzo dei droni oltre alle ricerche in acqua e via terra con le unità cinofile. [ico_author] f.f.

Coronavirus: oggi 114 positivi, 17 morti e 335 guariti

[Redazione]

[xcoronavir]Roma, 14 lug. (Adnkronos Salute) Sono 114 oggi (169 ieri) i nuovi positivi al coronavirus Sars-CoV-2, secondo i dati della Protezione civile che calcola in 243.344 i casi totali. Crescono i decessi, che oggi sono 17 (ieri 13) per un totale di 34.984 morti da inizio emergenza. In aumento i guariti: oggi sono 335 (95.441 in totale). Secondo il bollettino di oggi sono 12.919 gli attuali positivi, -238 rispetto a ieri. (Adnkronos) Please follow and like us: [tO4laAAAA]fb-share-icon Tweetfb-share-icon

La Giunta adegua le norme relative al Coronavirus

[Nn]

Protezione civile | 14.07.2020 | 16:48 Aggiornato allegato A da parte della Giunta: non più necessarie le mascherine in servizio e nella cura del corpo, regola di 1/5 per i mercati e lo sport di squadra, discoteche con 1/10. Da domani norme più severe per le discoteche (Foto: Unsplash) La Giunta provinciale ha aggiornato oggi (14 luglio) le norme relative al Coronavirus contenute nell'allegato A alla legge provinciale 4/2020 che stabilisce le regole per la fase 2 e include: misure generali, che hanno validità nei confronti di tutti, e raccomandazioni di comportamento; misure specifiche per le attività economiche ed altre attività, che hanno validità per il rispettivo ambito; rinvii a provvedimenti nazionali e protocolli di sicurezza nazionali e territoriali. Eliminate le mascherine per la ristorazione Un importante adeguamento contenuto nel testo dell'allegato A approvato oggi dalla Giunta provinciale riguarda il settore della ristorazione dove il personale addetto al servizio da domani è esentato dall'utilizzo delle mascherine. Sarà sufficiente l'uso di una protezione delle vie respiratorie. In questo modo semplifichiamo il lavoro nel settore della ristorazione e siamo in sintonia con i Paesi e le regioni limitrofe afferma il presidente della Provincia, Arno Kompatscher. Norme severe per le discoteche Il nuovo testo dell'allegato modifica le norme anche per quanto riguarda le discoteche e le sale gioco che, come deliberato dalla Giunta il 23 giugno, potranno aprire i battenti il 15 luglio. Le discoteche e le sale gioco da domani potranno quindi riprendere la loro attività, comunque osservando una serie di rigide norme sottolinea Kompatscher. Vigge, ad esempio, la norma del distanziamento di 1 metro anche durante il ballo in discoteca. Le vie respiratorie devono essere protette durante tutta la permanenza all'interno della discoteca, ad esclusione della sosta al tavolo. Deve essere rispettata la regola di 1/10 e rilevata la temperatura mediante laserscan. Vengono inoltre istituite norme in merito alla tracciabilità. I clienti delle discoteche dovranno quindi aver scaricato la app Immuni nel loro telefonino, deve esservi un servizio ordinato al di fuori della struttura che raccolga i dati dei clienti. Per quanto riguarda le sale gioco vicino ad ogni postazione deve essere collocato un prodotto per la disinfezione. Novità per i mercati e gli spettacoli itineranti Sono state rese meno rigide le norme riguardo ai mercati, le fiere e le esposizioni: dal 15 luglio la regola 1/10 viene sostituita da 1/5. Vi sono precisazioni anche per quanto riguarda lo sport: è consentito lo sport di squadra inteso come sport di base previa osservanza delle norme provinciali, il contatto è ammesso solo nella misura e per il tempo strettamente indispensabile alla pratica dello sport. Lo sport agonistico deve osservare le norme statali. Gli spettacoli itineranti sono ammessi, anche indipendentemente dalla loro collocazione all'interno di una festa o evento, a condizione che le attrazioni ad uso singolo vengano igienizzate dopo ogni utilizzo, e che le attrazioni che vengono invece usate contemporaneamente da più persone vengano igienizzate ogni 30 minuti. L'allegato A approvato oggi dalla Giunta verrà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione ed entrerà in vigore domani, mercoledì 15 luglio 2020. Il testo integrale dell'allegato può essere consultato nelle pagine web della Provincia dedicate al Coronavirus. [ASP/fg](#) Galleria fotografica Da domani norme più severe per le discoteche (Foto: Unsplash)

Bacini montani: difesa dalle piene dell'Aurino a Predoi

[Nn]

Protezione civile | 14.07.2020 | 15:18 Bacini montani: difesa dalle piene dell'Aurino a Predoi L'Ufficio sistemazione bacini montani est realizza protezioni antipiena sull'Aurino a Predoi. L'Ufficio sistemazione bacini montani est lavora a una ulteriore protezione dalle piene dell'Aurino a Predoi. (Foto: ASP/Agenzia Protezione civile)L'Ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia per la Protezione civile lavora da tre anni nell'ambito di diversi progetti europei alla riduzione del pericolo di piene nella zona di Predoi in Valle Aurina, spiega il direttore dell'Agenzia per la Protezione civile Rudolf Pollinger. I lotti sono finanziati nell'ambito del Programma operativo 2014-20 del FESR Territorio sicuro. Le misure attuate sono quelle decise con un procedimento di consultazione partecipativa nell'ambito del progetto comunitario "Alto Aurino".Muro di contenimento lungo 670 metri realizzato con diverse tecniche costruttiveUn primo lotto nella zona fra vicolo Hörmann e il parcheggio della miniera, nonché nella zona fra il vicolo Ebner e l'Auerhof è in fase di realizzazione, spiega il progettista e direttore lavori Sandro Gius. Il secondo lotto si estende dal tunnel Merbe fino alla zona Lämperaue e lungo via Ebner fino alla Theklahäusl. I lavori del secondo lotto sono iniziati lo scorso autunno e dopo la pausa invernale e il lockdown legato al coronavirus adesso riprenderanno. Al lavoro si trovano gli operai guidati dal caposquadra Hubert Brugger.Lungo la via Neuhauser e all'altezza del vicolo Ebner sarà realizzato un muro protettivo di 670 metri, in parte ricoperto di pietra naturale e calcestruzzo a vista. La struttura rimpiazzerà la barriera esistente. Anche l'argine esistente in pietre ciclopiche sarà risanato e rafforzato. Un terzo lotto, che arriva fino al Municipio, è stato già finanziato. L'intervento di adeguamento della sezione dell'Aurino avverrà mantenendo il corso attuale e senza lo spostamento del corso dell'Aurino verso via Neuhauser, come in origine previsto.ASP/mac/sfGalleria fotografica L'Ufficio sistemazione bacini montani est lavora a una ulteriore protezione dalle piene dell'Aurino a Predoi. (Foto: ASP/Agenzia Protezione civile) L'Ufficio sistemazione bacini montani est lavora a una ulteriore protezione dell'abitato di Predoi. (Foto: ASP/Agenzia Protezione civile)

Assestamento 2020 nel segno della famiglia, del sociale e dei giovani

[Nn]

Economia | 14.07.2020 | 14:59 Con il bilancio di assestamento a disposizione ancora 260 milioni. Il dettaglio delle misure finanziarie illustrato da Kompatscher in conferenza stampa. Il presidente Arno Kompatscher ha illustrato i dettagli dell'assestamento di bilancio (Foto: ASP/Fabio Brucculeri)Mezzi finanziari a disposizione per il sociale e le famiglie, ma anche nuove misure per affrontare la crisi seguita al lockdown dovuto al Coronavirus. Sono queste le coordinate di spesa dei circa 260 milioni ancora disponibili nell'assestamento bilancio per la distribuzione dei quali la Giunta si è riunita in sessione chiusa sabato scorso, concludendo i lavori nella seduta odierna (14 luglio). L'esecutivo aveva già approvato la prima stesura del disegno di legge relativo all'assestamento di bilancio nonché il ddl con le disposizioni collegate lo scorso 23 giugno, ma a causa delle trattative ancora in corso con il governo italiano l'importo finale è stato determinato solo di recente. Nella conferenza stampa post giunta, presidente Arno Kompatscher ha illustrato in dettaglio i dati definitivi e ha fatto il punto sulle minori entrate e maggiori spese dovute all'emergenza Covid 19. Tra minori entrate dovute alla riduzione del Pil e maggiori spese arriviamo alla gigantesca somma di 1 miliardo di euro, ha spiegato il Landeshauptmann. In questo modo abbiamo potuto sostenere i cittadini e le imprese per far fronte all'emergenza, ha aggiunto, specificando che nel calcolo non sono incluse le misure dirette attuate dallo stato. In particolare, la ripartizione finanze ha finora calcolato mezzi finanziari a disposizione per 1,254 miliardi, di cui 990 milioni sono già stati utilizzati. In particolare 516 milioni sono dovuti a minori entrate legate alla riduzione del Pil e a specifiche misure Covid come il fondo di rotazione pereconomia. Altre misure per emergenza per complessivi 189 milioni sono stati previsti con la legge n.3 del 2020 per i settori economici, la cultura, il fondo di solidarietà bilaterale, premi Covid per i dipendenti del settore sanitario e sostegni diretti alle famiglie. Più di 71 milioni, inoltre, sono stati destinati attraverso la legge n. 4 del 2020 all'Azienda sanitaria all'Agenzia per la protezione civile. Nel bilancio provinciale per il 2020 restano quindi disponibili ancora 261,6 milioni di euro. La Giunta impiegherà i fondi sia per ulteriori misure Covid (97 milioni) che per spese non correlate al Covid (163,3). In entrambi i casi l'attenzione maggiore, per un totale di 65,4 milioni di euro, è rivolta alla famiglia, al sociale e ai giovani. 29 milioni saranno impiegati in misure correlate a Covid per assistenza sociale, residenze per anziani, assegni familiari Covid, assistenza estiva per l'infanzia, servizi sociali, strutture per i giovani e 36,4 milioni in altre misure non correlate al Covid per assistenza, assegni familiari, lavoro giovanile. Inoltre, 11,6 milioni di euro andranno al settore formazione. Ulteriori misure sono previste anche per i settori economici intesi in senso ampio. In particolare sono previste spese nei seguenti settori: mobilità (24,4), turismo (17 + 4,7), agricoltura (19,5 milioni), ricerca e innovazione (10,7). Ulteriori 8 milioni di euro sono destinati alla protezione civile. 32,8 milioni sono previsti, infine, per i contratti collettivi nel settore pubblico (personale sanitario, delle case di riposo e della scuola). La proposta di emendamento alla legge di assestamento di bilancio sarà ora sottoposta all'approvazione da parte del Consiglio provinciale. ASP/gst/fgo Galleria fotografica Il presidente Arno Kompatscher ha illustrato i dettagli dell'assestamento di bilancio (Foto: ASP/Fabio Brucculeri) Downloads La presentazione dell'assestamento [PDF 938 KB]

Una tragedia sfiorata: ecco come i Carabinieri hanno ritrovato l'anziano scomparso nell'astigiano

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comando Provinciale Carabinieri di Asti. Era l'ora di pranzo del 13 luglio quando i familiari di Teresio

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comando Provinciale Carabinieri di Asti. Era l'ora di pranzo del 13 luglio quando i familiari di Teresio Pilone, classe 1936 residente a Castelnuovo Don Bosco, avvisavano i Carabinieri della locale Stazione per segnalare il mancato rientro a casa del proprio congiunto. La preoccupazione era subito scattata sia per insolita assenza del proprio caro, che era solito ogni giorno uscire per una passeggiata e rientrare alla stessa ora, ma soprattutto per non rispondere al cellulare che aveva con sé. Veniva pertanto subito attivato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse che si prolungava fino a tarda notte a cura dei Carabinieri di Castelnuovo Don Bosco e VillanovaAsti, dei Vigili del Fuoco supportati da unità cinofile e dei volontari della Protezione civile di Castelnuovo. Le prime ricerche davano purtroppo esito negativo. I Carabinieri a questo punto, dopo aver verificato presso gli ospedali di Asti, Chieri, Chivasso, Torino e Moncalieri, eventuali trasporti di persone che rispondessero alle generalità dello scomparso, iniziavano un ininterrotta attività tecnica, con il supporto delle componenti specialistiche provinciali dell'Arma, per tracciare i segnali GPS del cellulare che risultava acceso. La difficoltà risiedeva nel fatto che l'area individuata era assai ampia, coprendo tanto spazi urbani che boschivi, e si è dovuto procedere ad una complessa ed articolata analisi delle diverse celle e ponti ripetitori insistenti nella zona. Alla fine la possibile zona d'interesse veniva perimetrata in un avvallamento del terreno la cui vegetazione, estremamente fitta e impenetrabile, rendeva pressoché impossibile individuazione a vista di qualsiasi cosa o persona e assai arduo l'accesso per la presenza di folti rovi. I Carabinieri e i Vigili del Fuoco si creavano un varco in tale vegetazione fino a trovare verso le 14, in frazione Morialdo di Castelnuovo Don Bosco a circa 500 metri in linea aerea dall'abitazione, il corpo riverso a terra del malcapitato, caduto accidentalmente dal crinale e impossibilitato a chiedere aiuto. Le condizioni sono apparse nel complesso subito confortanti: l'84enne era cosciente, sebbene ancora sotto shock per la disavventura e per intera notte trascorsa. È stato poi trasportato dal 118 al Pronto Soccorso dell'ospedale di Chieri per le cure e la verifica del quadro clinico complessivo. Leggi anche Ritrovato dai Vigili del Fuoco e Carabinieri l'anziano scomparso a Castelnuovo don Bosco

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comando Provinciale Carabinieri di Asti. Era l'ora di pranzo del 13 luglio quando i familiari di Teresio Pilone, classe 1936 residente a Castelnuovo Don Bosco, avvisavano i Carabinieri della locale Stazione per segnalare il mancato rientro a casa del proprio congiunto. La preoccupazione era subito scattata sia per insolita assenza del proprio caro, che era solito ogni giorno uscire per una passeggiata e rientrare alla stessa ora, ma soprattutto per non rispondere al cellulare che aveva con sé. Veniva pertanto subito attivato il piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse che si prolungava fino a tarda notte a cura dei Carabinieri di Castelnuovo Don Bosco e VillanovaAsti, dei Vigili del Fuoco supportati da unità cinofile e dei volontari della Protezione civile di Castelnuovo. Le prime ricerche davano purtroppo esito negativo. I Carabinieri a questo punto, dopo aver verificato presso gli ospedali di Asti, Chieri, Chivasso, Torino e Moncalieri, eventuali trasporti di persone che rispondessero alle generalità dello scomparso, iniziavano un ininterrotta attività tecnica, con il supporto delle componenti specialistiche provinciali dell'Arma, per tracciare i segnali GPS del cellulare che risultava acceso. La difficoltà risiedeva nel fatto che l'area individuata era assai ampia, coprendo tanto spazi urbani che boschivi, e si è dovuto procedere ad una complessa ed articolata analisi delle diverse celle e ponti ripetitori insistenti nella zona. Alla fine la possibile zona d'interesse veniva perimetrata in un avvallamento del terreno la cui vegetazione, estremamente fitta e impenetrabile, rendeva pressoché impossibile individuazione a vista di qualsiasi cosa o persona e assai

arduo accesso per la presenza di folti rovi. I Carabinieri e i Vigili del Fuoco si creavano un varco in tale vegetazione fino a trovare verso le 14, in frazione Morialdo di Castelnuovo Don Bosco a circa 500 metri in linea aerea dall'abitazione, il corpo riverso a terra del malcapitato, caduto accidentalmente dal crinale e impossibilitato a chiedere aiuto. Le condizioni sono apparse nel complesso subito confortanti: l'84enne era cosciente, sebbene ancora sotto shock per la disavventura e per intera notte trascorsa. È stato poi trasportato dal 118 al Pronto Soccorso dell'ospedale di Chieri per le cure e la verifica del quadro clinico complessivo.

Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 114 (+2 da ieri) Tue Jul 14 00:00:00 CEST 2020

[Redazione]

14.07.2020 17:38 Coronavirus: in Fvg i casi positivi sono 114 (+2 da ieri) Trieste, 14 lug - Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 114, due più di ieri. Nessun paziente è in cura in terapia intensiva e 4 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati 3 nuovi casi di Covid-19 quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus salgono a 3.338: 1.407 a Trieste, 1002 a Udine, 710 a Pordenone e 219 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.879, i clinicamente guariti sono 28 e le persone in isolamento sono 82. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. ARC/GG/ma

Ricerche senza esito in valle Gesso: nessuna traccia del 66enne scomparso da Entracque

[Redazione]

Cronaca | 14 luglio 2020, 19:14 Ricerche senza esito in valle Gesso: nessuna traccia del 66enne scomparso da Entracque. L'uomo era uscito per cercare funghi venerdì 10 luglio e non è più rientrato. Ricerche senza esito in valle Gesso: nessuna traccia del 66enne scomparso da Entracque [INS::INS] Quarto giorno di ricerche senza esito in valle Gesso, sopra Entracque, nella zona del vallone delle Rovine. Nonostante l'ingente dispiegamento di forze, non ci sono tracce dell'uomo di 66 anni che da venerdì 10 luglio è scomparso dopo essere uscito per andare in cerca di funghi. Purtroppo, le scarse condizioni di visibilità di questi giorni stanno rendendo difficile il lavoro delle squadre di ricerca coordinate dall'UCL dei Vigili del Fuoco presenti con la squadra SAF e i cinofili. Sul posto a dare una mano numerosi volontari, dalla protezione civile alla Croce Rossa, insieme ai nuclei dei droni provenienti da Lombardia e Piemonte, la squadra del SAGF e il Soccorso Alpino. Più passano le ore e più le speranze di ritrovare vivo il cercatore di funghi, purtroppo, si affievoliscono. Le ricerche riprenderanno comunque domani mattina e se le condizioni meteo lo consentiranno si potrà utilizzare nuovamente l'elicottero Drago 121 dei Vigili del Fuoco, mentre l'UCL resterà fisso a Entracque insieme a un altro mezzo della squadra di Cuneo. [ico_author] cg

Croazia: inasprite le misure anti-Covid

[Redazione]

[croazia-schengen-696x392]*15.07.2020 07.30 Il Coronavirus non sembra voler uscire di scena e la Croazia, in questa estate emergenziale, ha deciso, a seguito del deteriorarsi del quadro epidemiologico dello Stato, di inserire queste nuove misure: Obbligo di indossare la mascherina nelle strutture medico-sanitarie, sui mezzi di trasporto pubblici e nei negozi (eccezione fatta per ristoranti e bar); Obbligo di previa notifica alla Protezione Civile dell'organizzazione di riunioni con più di 100 persone, onde consentire alle Autorità la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e contenimento sanitari; Obbligo, all'ingresso nel Paese, di autoisolamento per 14 giorni per i cittadini provenienti da Paesi extra UE/Schengen; tale misura può essere ridotta a 7 giorni in caso di effettuazione in loco, a proprie spese, di un test nasale e faringeo che risulti negativo al Covid-19. La misura di autoisolamento per cittadini provenienti da quelle aree non verrà applicata se la finalità del viaggio è turistica o coinvolge altro interesse economico, a patto che si esibisca un test nasale e faringeo, negativo al Covid-19, effettuato nelle precedenti 48 ore. I transiti attraverso il territorio della Croazia sono comunque consentiti. E ora è autorizzato l'attracco nei porti croati delle navi da crociera con non più di 200 persone.